IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 251 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La risultante positiva delle notizie divulgate da ogni parte nelle ultime 24 ore è che la situazione nei Balcani accenna ad acuirsi un po' dovunque così da destare serie apprensioni. Non si dimentica mai l'ammonimento di Bismark che assimilava quella penisola ad una vasta ed aspra foresta dalle foglie secche, la quale richiedeva la più costante vigilanza, poichè un semplice zolfanello — se non spento a tempo — avrebbe potuto produrre un vasto e forse indomabile incendio.

I Capi di Stato ed i loro Governi hanno fatto fin qui e continuano a fare tutti gli sforzi possibili per moderare e trattenere la corrente, che minaccia di straripare: ma non per questo il pericolo può dirsi scongiurato: al contrario. E difatti il *Temps* di ieri, con un monito salutare che potrebbe anche essere l'eco del pensiero del Governo lascia capire che le Potenze non potrebbero rimanere impassibili al divampare di un incendio, il quale, se non domato in tempo, come diceva Bismark, non si sa quali estensioni potrebbe assumere.

Noi, come dicevamo nei primordi della guerra, siamo abbastanza occupati altrove per poter fare opera di pompieri nei Balcani e non potremmo quindi che aderire alle misure precauzionali che fossero deliberate dalle altre Potenze che hanno le mani libere, per impedire una così grave conflagrazione, della quale nessuno forse potrebbe calcolare tutta la gravità delle conseguenze.

***

Intanto a proposito dei negoziati italo-turchi, la corrente delle notizie pacifiste, con relative fandonie sotto forma di condizioni delle quali talune rasentano addirittura il cretinismo, continua, si può dire, in una gran parte dei giornali esteri, i quali, per tenerla viva, rinviano la conclusione all'ultimo giorno del *ramadan*, che si direbbe, sia stato prorogato apposta per favorire lo smercio delle frottole!

Frattanto, per non togliere ogni speranza a coloro che vivono di illusioni, i fiduciari italo-turchi, continuano le loro amene passeggiate attorno al lago di Ginevra, destinato, dicono, agli allievi della futura Accademia navale Svizzera per le prime esercitazioni.

***

Dalla Libia nulla di nuovo, tranne la preparazione per le prossime manovre di autunno, preparazione che il redivivo Enver bey, invece di recarsi al Congresso dei giovani turchi, cerca di molestare a Derna — che dal principio della guerra fu sempre la sua idea fissa — con quei quattro cannoni nuovi che gli ha inviato lo suocero.

Speriamo che tra breve potrà essere iniziata la seconda fase delle grandi manovre.

Politica e diplomazia

(I dispacci col segno ■ sono dellanotte)

(S) **Biarritz**, 11. — Si assicura che lo Czarevich e le figlie dello Czar soggiorneranno qui parecchi mesi e verranno poi raggiunti dalla Czarina.

Si dice che il Ministro degli esteri di Russia verrà a Biarritz.

(S) **San Sebastiano**, 11 — I Sovrani hanno assistito alla inaugurazione del Congresso antitubercolotico.

(S) **Roedarau**, 11. — L'Imperatore Guglielmo ha nominato il Re di Sassonia Feld-Maresciallo dell'esercito tedesco.

(S) **Montecarlo**, 11. — Mulai Hafid, proveniente da Nizza, in automobile, è giunto a Montecarlo col suo seguito alle ore 7.30 di stamane ed è ripartito alle 10.30 diretto a Mentone.

(S) **Copenaghen**, 11. — A proposito dell'articolo del giornale inglese *Observer*, che si è schierato in favore di una alleanza anglo - dano - russa, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato ad un redattore del giornale *National Tidende* che per quanto riguarda la Danimarca non vi è assolutamente nulla che possa giustificare le affermazioni dell'*Observer*. La Danimarca si è assunta la missione di mantenere una attitudine neutrale in qualsiasi eventualità e il Governo ritiene suo immutabile dovere mantenere la neutralità stessa come hanno fatto altri Governi.

■ (S) **Madrid**, 11. Il Ministro dell'Interno Barroso interrogato, ha detto di non sapere nulla circa il preteso progetto di alleanza franco - spagnuola, di cui parla la stampa estera.

■ (S) **Parigi**, 11. L'ex-prefetto Collignon è stato nominato segretario generale della Presidenza della Repubblica in sostituzione di Ramondou.

(S) **Parigi**, 11. — Il Granduca e la Granduchessa Nicola Nicolaievitch sono giunti oggi alle 5,55 a Parigi per assistere alle grandi manovre francesi, lungamente acclamati dalla folla.

IL CONVEGNO DI BALMORAL

■ (S) **Londra**, 11. Si apprende ora definitivamente che il Ministro degli affari esteri russo, Sazonoff, sarà ricevuto al Castello di Balmoral subito dopo il ritorno in Scozia del Re, reduce dalle grandi manovre.

E probabile che il conte Benckendorff, ambasciatore di Russia a Londra, tornerà in Inghilterra insieme con Sazonoff e accompagnerà questo a Balmoral.

Sir Edward Grey sarà presente a Balmoral durante la visita del Ministro degli esteri russo e quivi probabilmente avverrà il solo incontro tra i due Ministri.

Sazonoff rimarrà a Londra per brevissimo tempo e si recherà a Balmoral il 23 settembre.

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Parigi**, 11 — *L'Echo de Paris* ha da Costantinopoli: I circoli politici nutrono timori per la domanda della Bulgaria relativa all'applicazione dell'articolo 23 del trattato di Berlino. La Porta dichiara che non accetterà affatto l'intrusione della Bulgaria negli affari interni della Turchia e la stampa turca sostiene vigorosamente il Ministero.

In alcuni circoli si crede alla possibilità di una rottura delle relazioni diplomatiche fra Costantinopoli e Sofia.

Il Petit Parisien scrive: Secondo un dispaccio giunto ieri da Costantinopoli sarebbero state scambiate parole vivaci fra il Ministero degli Esteri Noradunghian e il Ministro bulgaro, il quale reclamava l'applicazione dell'articolo 23 del trattato di Berlino. La Bulgaria interviene così in favore della Macedonia rivendicandone l'autonomia.

Il Petit Parisien aggiunge: Qualunque sia l'importanza di tale richiesta essa non potrebbe assumere ora l'aspetto di una domanda minacciosa.

***

■ (S) **Costantinopoli**, 11. — L'*Ikdam* smentisce le voci di un concentramento di truppe alla frontiera della Bulgaria.

Secondo informazioni pervenute dai commissari di frontiera turchi, non si riscontra alla frontiera veruna specie d'attività straordinaria, nemmeno negli esercizi militari che si svolgono nella regione di Strumla.

Il Presidente del Consiglio bulgaro ha assicurato il Ministro turco a Sofia degli intendimenti pacifici della Bulgaria.

Gli ambasciatori ottomani annunciano che le Grandi Potenze mantengono una attitudine strettamente pacifica.

INGHILTERRA E FRANCIA NEL MEDITERRANEO

(S) **Londra**, 11. — In un articolo di fondo sulla concentrazione della squadra francese, lo *Standart* rileva che non bisogna pensare che la sola ragione del nuovo ordinamento delle forze navali francesi sia la Convenzione fra i Governi francese e inglese.

Non è certo che quando la flotta inglese del Mediterraneo fu diminuita, l'Ammiragliato sapesse che la Francia aveva intenzione di rafforzare la sua flotta. Bisogna tener presente che la supremazia degli interessi britannici può esser mantenuta in tempo di pace, e, se è necessario, in tempo di guerra, non da Potenze estranee, ma dagli inglesi stessi.

Il *Telegraph* osserva: La concentrazione nel Mediterraneo di tutte le squadre di corazzate francesi è una conseguenza dell'accordo navale concluso con la Russia e della concentrazione inglese nel Mare del Nord.

Non si può contestare che ciò rappresenti la parte della Francia nella nuova Triplice navale, ma è dubbio che l'opinione pubblica inglese si mostri favorevole ad una politica, che lascia la protezione degli interessi britannici del Mediterraneo esclusivamente nella mani dei nostri amici francesi.

■ (S) **Vienna**, 11. La *Neue Freie Presse* commentando la notizia del concentramento della flotta francese nel Mediterraneo, ritiene, che questa misura, di così notevole portata, con una evidente punta contro l'Austria – Ungheria e l'Italia non sarebbe stata presa se l'Inghilterra e la Francia non si fossero reciprocamente obbligate a procedere l'una accanto all'altra in tutti i conflitti europei.

Questa misura avrà per effetto che tutte le potenze mediterranee non appartenenti alla Triplice *Entente* si ravvicineranno fra loro.

La misura non sarà certo senza influenza sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria – Ungheria.

LA PORTA E LE ISOLE EGEE

(S) **Atene**, 11 — L'*Agenzia di Atene* dice: La *Politische Correspondenz* ha pubblicato una nota dell'Ambasciata di Turchia a Vienna la quale dice che in una sua opera sulle isole dell'Egeo la signorina Stephanopoli redattrice capo del *Messager d'Athènes* ha alterato il testo dei firmani per attribuire alle isole privilegi più estesi di quel che siano in realtà.

L'affermazione dell'Ambasciatore turco è completamente infondata; il *Messager d'Athènes* pubblicherà prossimamente le fotografie di tutti i firmani delle isole la cui autenticità è riconosciuta dalla Porta.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 12 (ore 1.10). — Vari giornali pubblicano che a questi circoli politici sarebbe segnalato un notevole progresso dei negoziati tra i fiduciari italiani e turchi.

Telegrafano poi da Berlino che dopo avere discusso parecchie soluzioni palesatesi impraticabili, i delegati si sarebbero fermati a quella del riconoscimento da parte della Turchia della indipendenza delle provincie africane sotto l'autorità di capi arabi, coi quali l'Italia dovrebbe trattare direttamente. La Turchia accetterebbe però questa soluzione soltanto per i territori effettivamente occupati dall'Italia!!... Vi segnalo questo *canard* soltanto a provarvi come corrano le fantasie turcofile.

In questi circoli politici, secondo del resto a me consta, si ritiene che le notizie sulle condizioni di pace non possono essere che cervellotiche, data specialmente l'assoluta segretezza delle trattative.

Infatti, basta riflettere al carattere delle proposte che si riferiscono alla Turchia, come la cessione, pel tramite dei capi arabi, dei soli territori fino ad oggi occupati dall'Italia, per comprendere quanto le notizie in proposito siano fantastiche, giacchè se tali proposte esistessero, a quest'ora non vi sarebbero più fiduciari italiani in Svizzera.

Tutte queste notizie tendenziose sono diffuse esclusivamente, come mi si conferma da fonte competente, nell'interesse politico e finanziario della Turchia, oltre che a scopo di borsa.

— La *Stefani* vi ha annunziato l'arrivo del Granduca Nicola Nicolaievitch di Russia comandante la Guardia Imperiale, la cui visita rinviata due mesi fa per ragioni di salute, si compie ora in occasione delle grandi manovre.

Accompagnano il Granduca la Granduchessa Anastasia, sorella della Regina Elena d'Italia, e uno stuolo di generali e ufficiali superiori.

Il Granduca fu ricevuto ufficialmente, col cerimoniale riservato ai Principi, dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio, Poincaré, e dalle grandi cariche dello Stato.

L'accoglienza fatta dalla popolazione al Granduca fu calorosissima. I giornali salutano con simpatiche parole l'arrivo dell'ospite, rilevando che l'alta carica da lui occupata nell'esercito russo conferisce speciale significato alla sua visita in Francia ed alla sua presenza sul campo delle manovre.

— A proposito delle agitazioni antiturche in alcuni Stati balcanici e del pericolo di un conflitto con la Turchia, il *Temps* scrive che le Potenze non tollererebbero si turbasse la pace nella penisola, facendo quasi balenare la minaccia di un intervento.

Questo monito, che si ritiene inspirato, è qui molto commentato.

PARLAMENTI ESTERI

PERÙ

■ (S) **Lima**, 11. Il Senato ha approvato un prestito interno di 10 milioni di lire sterline destinato alla difesa nazionale.

Credito e Borse

Le campagne estive della speculazione

Nell'ultima dispensa dell'*Economiste Français* Leroy Beaulieu tratta, con quella competenza di maestro e quella finezza di critico che gli sono proprie, questo tema interessante delle campagne d'estate da parte della speculazione.

Lasciando da parte varie citazioni comparative su alcune categorie di valori russi o di altri paesi, non aventi speciale interesse per noi, mi limito a riassumere le osservazioni più importanti

Una volta si considerava la stagione d'estate un periodo di riposo e di ristagno per le Borse. Il pubblico si ritirava alle acque o alla campagna e gli stessi professionisti prendevano le loro vacanze. Le transazioni — ossia gli affari — erano quasi sospese e si trascinavano languidamente; soltanto le persone che avevano bisogno di denaro pensavano a vendere qualche titolo: e tranne il reimpiego delle cedole incassate a luglio, superanti le spese dei possessori, i capitalisti in generale si astenevano dal comprare. Accadeva, anche di frequente che pel reimpiego delle cedole di luglio, si attendeva l'autunno.

Da qualche anno tutto questo è mutato. Sebbene per un certo periodo dell'estate sia stata ridotta la durata delle sedute di Borsa, s'intraprendono spesso vive campagne al rialzo, che alterano talora il livello dei corsi considerevolmente.

L'estate, in effetto, è favorevole ai movimenti brevi e sommari; allo *Stock-Exchange* – la Borsa di Londra – lo chiamano *ra*[illegible] Il pubblico della Borsa invece è scarso: capitalisti, *rentiers*, mentre la maggior parte dei professionisti non rinunzia alle sue abitudini di andarsene in vacanza. Ne rimane però qualcuno, ardito, accanito e questo basta per imprimere a certi valori delle spinte straordinarie. Basta una viva domanda nell'ultimo quarto d'ora della Borsa – quando è già pressochè deserta – per provocare subitanei rialzi. Mancando gli operatori, non occorre comprare molti titoli per riuscire nell'intento.

Se la Borsa di Parigi avesse – ciò che sarebbe molto desiderabile – le abitudini delle Borse americane, di far conoscere la quantità dei diversi titoli trattati in ciascuna riunione, si vedrebbe subito che l'inatteso e importante rialzo essendo stato provocato con modestissime compere, è avvenuto artificiosamente.

***

L'estate è molto più favorevole, in generale, al rialzo che al ribasso. Siccome la maggior parte della gente ricca o agiata è in campagna o in viaggio per diporto, non porta con sè i titoli e la posta richiede spesso alcuni giorni, mentre d'altra parte chi piglia le vacanze vuol passarle con animo tranquillo, i razzi al rialzo che si lanciano durante la loro assenza, senza realizzare i titoli, non li seducono; onde i veri detentori dei titoli preferiscono, in caso, di rinviare le cose alla fine della villeggiatura.

Ciò non vuol dire che certi movimenti al rialzo nella fine di luglio o di agosto non possano essere giustificati da circostanze tutte speciali e particolari a questa od a quella categoria di titoli e valori. Ma in generale i grandi e rapidi rialzi e le lanciate di razzi nel cuore o alla fine dell'estate devono essere riguardati – almeno in una discreta misura – come fuochi artificiali o come quotazioni che hanno bisogno di essere rivedute, corrette e confermate alla ripresa d'autunno.

L'estate attuale ha visto certi movimenti al rialzo notevoli in larghezza e in altezza: si è cominciato coi valori russi: poi il movimento si è esteso ai siderurgici e alle miniere di carbone, ai metalli diversi; poi a certe banche, in specie le algerine, e più tardi a tutte le Società di credito per finire con tutti i valori industriali.

Così delineato l'ambiente e descritte le manovre della speculazione estiva, l'illustre veterano del Collegio di Francia viene ai rilievi.

Due rimarchi - egli dice - si presentano all'osservatore sereno: lo spettacolo di questi movimenti, che si manifestano specialmente a Parigi e Pietroburgo mentre nulla di simile si verifica a Londra e anche meno a Berlino: in secondo luogo che i rialzi di Parigi lasciano nel marasma tutti o quasi tutti i valori a reddito fisso, i quali si vedono trainati ai più bassi corsi, che si siano visti da un quarto di secolo, sebbene essi rendano in media un terzo di più di certi valori industriali, lanciati come razzi dalla speculazione estiva.

Non saranno inutili, dice il Beaulieu, brevi osservazioni in appoggio dei due rimarchi fatti.

***

La Banca di Londra è ora molto calma: essa ebbe un periodo di effervescenza in primavera, ma limitato ad un piccolo nucleo di valori, tra cui il gruppo radiotelegrafico Marconi. E' stato un *raid* dei più ristretti, sebbene accentuato.

Ciò che trattiene la borsa di Londra è molto meno il recente rialzo dal 3 al 4 % nel tasso di sconto della Banca d'Inghilterra, del sentimento prevalente nelle sfere della City che all'infuori di qualche computo, come quello dei valori in rame, notevolmente rialzato per l'aumentato prezzo del metallo e quello di alcune Società di navigazione, non v'ha alcuna ragione generale, attuale ed urgente di una gran ripresa sui valori industriali. Tale almeno l'opinione dei nostri vicini.

Infatti un tentativo di spingere in alto i valori delle miniere d'oro si è sollecitamente fermato dopo un mediocre risultato.

Quanto a Berlino – tranne alcuni valori marittimi, molto ricercati per ragioni speciali – la borsa è in assoluta calma.

Se si guarda alle banche tedesche, si vede, per es. la celebre *Deutsche Bank* – la principale – mantenersi semplicemente intorno a 260, con un dividendo di 12 ½, ciò che rappresenta una capitalizzazione intorno al 5 %. Passando alle miniere carbonifere, alle azioni siderurgiche, si ha lo stesso rapporto di capitalizzazione, come del resto la celebre *Allegen Electricitat* che da molti anni dà un dividendo di 14 ed è quotata a 270 – ossia al 5 ¼ %

Attraversando l'Atlantico, si vedrà – soggiunge l'illustre maestro – che il mercato di New York che da qualche tempo tiene un contegno buono, non offre alcun indizio di effervescenza.

I corsi di vari titoli si sono consolidati, senza gonfiature eccezionali. Basti notare che questo anno hanno splendidi raccolti agricoli, – i più belli – dicono taluni – che si siano avuti. Ebbene, i valori che rappresentano le maggiori industrie agricole non hanno aumentato che di 3 e 4 punti e qualcuno tra i ferroviari è aumentato eccezionalmente di 10 punti, ciò che non vuol dire il 10 % come spesso ed erroneamente si dice – ma di 10 punti sul prezzo al quale erano quotati.

Come si vede, – così chiude l'eminente scrittore la prima parte del suo articolo – regna nelle borse di Londra, Berlino e New York la calma – ciò che è ben differente dall'andamento del mercato francese e di quello russo, come apparirà dal riassunto che daremo domani di questi due mercati.

Conflitto italo-turco

CONTRABBANDO DI GUERRA

(S) **Sfax**, 11 — Lo *yacht* contrabbandiere *Loira* sequestrato domenica scorsa nell'isola di Kerkennan è sempre a Sfax. Probabilmente esso partirà prossimamente per Biserta, ove deporrà il suo carico nell'arsenale di Sidi Abdallah.

Il commercio dell'Italia coll'estero NEL 1910

XV.

REPUBBLICA ARGENTINA

Seconda per importanza e valore di scambi commerciali con l'Italia viene la Repubblica Argentina, con un movimento complessivo che rappresenta un valore di L. 249.435.889 così diviso:

importazioni argentine	L.	97.975.636
esportazioni italiane	»	141.461.293
eccedenza delle nostre esport.	»	53.485.617

nella ragione del 56,63 per cento; vale a dire che per ogni 100 lire di prodotti, che ne riceviamo, mandiamo all'Argentina prodotti nostri per L. 156.63.

Le relazioni commerciali italo-argentine sono regolate dalla convenzione del 1 giugno 1904 integrata dal protocollo addizionale del 31 gennaio 1905, onde ai prodotti dei due paesi è assicurato il trattamento della nazione più favorita.

Importazioni.

Per natura dei prodotti le importazioni dall'Argentina comprendono (valore in migliaia di lire):

		Valore	Per %
Materie prime per le industrie	L.	46.423	47.4
Materie semilavorate, id.	»	5.136	5.2
Prodotti fabbricati	»	155	0.1
Generi alimentari e animali	»	46.261	47.3
Totale	L.	97.975	100.0

Nulla la importazione dei prodotti fabbricati, modesta quella delle materie semilavorate, limitata quasi esclusivamente ai grassi per uso industriale (L. 4.877.600) e abbastanza notevoli le importazioni di materie prime e di generi alimentari.

Quelle comprendono principalmente:

Pelli crude	L.	20.889.030
Lane naturali	»	8.682.580
Avena	»	6.584.890
Legni e radiche per tinte e concie	»	2.908.313
Semi oleosi	»	2.655.379
Crino greggio	»	2.281.650
Totale	L.	43.990.742

La differenza (2 milioni e mezzo in cifra tonda) è fornita da numerosi prodotti secondari.

I cereali, gli animali bovini e le carni contribuiscono a formare la quasi totalità dell'importazione di generi alimentari e più precisamente:

Cereali	L.	42.509.035
Carni ed animali bovini	»	2.824.650
Totale	L.	45.333.685

Ossia il 98 per cento all'incirca della intiera categoria.

Esportazioni.

Ammontarono a L. 151.461.253 e si dividono, per natura di prodotti, come in appresso (valore in migliaia di lire):

Materie prime per le industrie	L.	4.395	3.0
Materie semilavorate	»	7.934	5.2
Prodotti fabbricati	»	78.617	51.9
Generi alimentari ed animali	»	60.515	39.9
Totale	L.	151.461	100.0

I semi non oleosi, il marmo, il legno rozzo, il zolfo in pani ed i cascami di cotone sono le sole materie prime che mandiamo all'Argentina in quantità non trascurabile, sebbene modesta.

Tra le materie semilavorate i filati di cotone, di lino, canapa e lana rappresentano un valore di L. 5.513.673 ossia il 70 per cento della totale esportazione della categoria.

Gli acidi, le pelli preparate, il sugo di tabacco, lo zolfo raffinato, le treccie di paglia, i prodotti chimici, i colori, gli olii essenziali ed i medicinali contribuiscono a formare la differenza (L. 2.420.000) con Lire 1.735.000.

Alla notevole esportazione di prodotti fabbricati contribuiscono principalmente, i tessuti di seta, lana, lino e cotone con 46 milioni e mezzo, seguono

Carta, stampe e libri	L.	5.116.209
Tabacchi lavorati	»	3.736.992
Mobili e lavori in legno	»	3.028.86
Corallo lavorato	»	2.873.550
Marmo ed alabastro lavorati	»	2.421.571
Vetture automobili	»	2.348.720
Cappelli	»	1.881.765
Strumenti scientifici	»	1.748.625
Fili e cordoni elettrici	»	1.882.410
Medicinali	»	1.082.600
ossia un totale di	L.	25.821.462

Data l'importanza della Colonia italiana in quella regione, di nuove e non indifferenti conquiste sono ancora suscettibili i nostri prodotti sul mercato argentino.

I vini e gli spiriti con oltre 21 milioni; l'olio d'oliva con 14 e frazione; il riso con 7 milioni ed un quarto; il formaggio con altrettanti; la conserva di pomidori con quasi 3 milioni; le acque gassose con 2 milioni e tre quarti, rappresentano il 90 per cento delle nostre esportazioni di generi alimentari.

Le frutta secche, i funghi, i tartufi, gli ortaggi ed i legumi preparati, le uova i pesci ecc., forniscono la differenza.

L'Argentina è un campo non ancora sfruttato, dove le produzioni italiane potranno trovare largo sbocco, se sapremo coltivarlo con diligente lavoro.

Armi ed Armati

La mobilitazione e la logistica nell'esercito svizzero.

I.

Promissio boni viri est obligatio! Ed io obbedisco al precetto, dando qualche cenno di questi argomenti.

La mobilitazione d'un esercito comprende, come è noto, tre atti:

a) la chiamata e la raccolta degli uomini.
b) la formazione dei reparti.
c) L'adunata per lo schieramento strategico.

Tutti e tre questi atti sono celerissimi in Svizzera.

Celere è il primo perchè sono vicini agli uomini in congedo i depositi dove debbono raccogliersi ed i richiamati arrivano già completamente vestiti ed armati tenendo anche durante il congedo tutto l'equipaggiamento militare. Unica cosa da fare è la distribuzione delle cartuccie, delle bandiere e dell'equipaggiamento collettivo: carri coi relativi materiali.

Dai depositi di battaglioni o di corrispondente reparto per le armi speciali muovono tali unità per formare le unità maggiori: reggimenti e brigate.

Alla sera del primo giorno la maggior parte dei reggimenti sono già costituiti e pronti a marciare.

Forse qualche tempo maggiore occorrerà nelle regioni di montagna dove la popolazione è meno densa, le comunicazioni più rare e più difficili.

E' da notarsi il fatto che le chiamate annuali per il corso delle reclute e pei corsi di ripetizione sono veri esperimenti dei due primi atti della mobilitazione, cosicchè una mobilitazione vera poco differirebbe nei movimenti da quella annuale e troverebbe comandi e truppe benissimo esercitate.

***

Per la terza operazione mancano naturalmente i dati, essendo essa presso tutti gli Stati militari oggetto di studi e di disposizione segretissime.

Basta tuttavia considerare la relativa piccolezza del territorio svizzero, la sua forma quasi quadrata la moltiplicità delle linee ferroviarie, per comprendere come l'adunata strategica verso una qualsiasi delle quattro frontiere debba richiedere un tempo assai più breve di quello occorrente ai grandi eserciti confinanti.

Inoltre è chiaro che dovendo essere la mobilitazione svizzera principalmente preordinata a scopo difensivo per la tutela della neutralità sancita dai trattati internazionali, il piano dello schieramento prevederà quasi certamente la dislocazione di alcuni corpi avanzati lungo le frontiere o la frontiera dei vicini Stati in guerra e il grosso o i grossi dell'esercito arretrati e concentrti verso l'interno.

Cosicchè, data la formazione territoriale cantonale dell'esercito, saranno prontamente sul posto i corpi avanzati e piccola sarà la distanza da percorrersi dai corpi anche dalla opposta frontiera per portarsi ai siti di adunata del grosso.

In conclusione, tutto concorre nell'esercito svizzero, a metterlo in grado di essere in perfetto assetto e dislocazione di guerra in breve tempo col guadagno sicuro di qualche giorno sulla celerità di mobilitazione degli eserciti vicini.

***

I servizi logistici più importanti per un esercito di guerra sono quelli di vettovagliamento e sanitario.

Poche difficoltà e scarse applicazioni hanno incontrato tali servizi nelle recenti grandi manovre.

Il servizio sanitario ha funzionato solo in riguardo agli ammalati che sono stati pochissimi. I giorni di manovra sono stati solo quattro; di lunghe marcie ve ne è stata una sola cioè quella della 5ª divisione dal lago di Pfaffikon verso Kirchberg.

Nelle quattro giornate si è avuta frequenza di pioggia sottile accompagnata da temperatura rigida massime durante la notte e di queste notti una buona parte della truppa – specialmente della 6ª divisione che ha occupato posizioni difensive – le ha passate al bivacco e nelle trincee.

Ma il soldato svizzero è robusto, temprato alle fatiche e disposto a sopportare serenamente disagi e privazioni, coefficienti tutti che giovano a mantenere il corpo sano anche in circostanze poco favorevoli.

Perciò essendo pochissimi gli ammalati il servizio sanitario è stato facilissimo: ogni corpo poteva approfittare per lo sgombro di qualche linea ferroviaria ad immediata vicinanza.

Sarebbe stato molto interessante vedere un esperimento del nuovo regolamento sul servizio sanitario, opera del t. colonnello medico dr. Hauser ed inspirato a principi moderni tenuto conto della specialità del combattimento con le armi attuali di grande efficacia.

Ogni reggimento ha una compagnia sanitaria di una ottantina di uomini, le compagnie di una divisione formano un gruppo il cui comandante dispone per il servizio a seconda dei casi, perchè il regolamento nuovo ha questo di buono sull'antico, che dice gli scopi da raggiungere ma lascia molta latitudine al criterio degli esecutori.

I portaferiti dei reggimenti fanno una prima perlustrazione del campo di battaglia dando qualche conforto ai feriti o curandoli rapidamente mercè il pacchetto di medicazione individuale per arrestare un'emorragia o simili come nelle cure di pronto soccorso.

Un primo gruppo della compagnia sanitaria prova di concentrare i feriti in qualche sito all'ombra, riparato possibilmente dal tiro nemico, vicino a qualche casa con fontana.

Così si formano i *nidi di feriti*.

Succedono i medici e fanno le cure urgenti. Il secondo gruppo delle compagnie sanitarie – convenientemente distribuito sul terreno del capo gruppo, che deve intendersi di tattica ed essere a cognizione dei movimenti delle varie colonne – avanza sempre per una seconda esplorazione del campo di battaglia, e con le antiche ambulanze trasporta i feriti

al lazzaretto dove vengono trattenuti soltanto quelli guaribili in quattro giorni. Gli altri, mediante carri di requisizione della Croce Rossa o ferrovie vengono mandati agli ospedali interni.

gen. G. Bompiani

Marina argentina

(S) **Buenos Aires**, 11 — Dieci senatori hanno presentato un progetto tendente alla costruzione di una sesta *dreadnought*.

Grandi manovre austro-ungariche.

(S) **Mako**, (Ungheria), 11. Le manovre sono terminate oggi.

L'Arciduca Francesco Ferdinando ha emanato da Mezohegyes un ordine del giorno col quale elogia il portamento delle truppe, il loro spirito elevato e la loro devozione al servizio, e si compiace del valore degli ufficiali addetti ai servizi areonautici i quali hanno adempiuto al compito loro affidato dalla direzione delle manovre con audacia e con il miglior successo.

L'Arciduca è partito per Vienna.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

Nomine negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. riguardante il censimento e rivista dei veicoli automobili ed il censimento del personale automobilistico.

R. D. che modifica la tabella dei soprassoldi giornalieri di destinazione e di servizio a terra ai militari del Corpo R. equipaggi.

RR. DD. riflettenti: Approvazione di statuto di Monte di pietà. Applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame.

R.D. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Marino.

Rel. e RR. DD. per la proproga di poteri dei Regi Comm. straordinari di Ischia (Napoli) e Ponte di Legno (Brescia).

Decr. Min. che fissa la lunghezza di un tratto ferroviario a Volterra agli effetti della tassazione dei trasporti di viaggiatori e merci.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 11 ore 18,30 — Stamane è stata aperta al pubblico una Mostra libica organizzata dalla Commissione lombarda presieduta dal comm. Banfi, che si recò in Libia a scopo di tudio. La Mostra raccoglie numerosi oggetti di grande interesse; tra l'altro, dei saggi di terreno e di sabbia, già analizzati, raccolti in svariate località della Libia. La Mostra resterà aperta gratuitamente al pubblico per una diecina di giorni.

Varese, 11 — Si ha da Colmegna che una famiglia milanese, colà villeggiante, composta della signora Maria Castello-Borsa, dei figli Eugenio e Pietro e della nuora Emilia Meroni, moglie di Eugenio, volle ieri sera fare in barca una gita a Maccagno. La barca vecchia e sdrucita dopo un breve tratto cominciò a fare acqua e in breve si riempì. I naufraghi gridarono al soccorso ma le loro grida non furono udite se non dopo molto tempo da certo Nigra, casellante ferroviario, il quale saltò subito in una barca e mosse verso il luogo del disastro. Egli riuscì a trarre in salvo i due figli e la nuora, ma non la madre signora Castello che annegò miseramente.

Torino, 11 (ore 17.30). — L'aviatore Manissero completamente ristabilito dopo il noto incidente automobilistico capitatogli presso Cavour, ha lasciato l'ospedale di Pinerolo e parteciperà sabato alle gare aviatorie di Cremona.

— Il banchetto che gli elettori del Collegio di Santhià offriranno all'on. Marco Pozzo è definitivamente fissato per il 13 ottobre.

Genova, 11 — Un giovinotto si presentò ieri sera in casa della signora Antonietta Bancalari e, qualificandosi per agente del civico ufficio d'igiene, chiese di verificare se era stato ottemperato alle disposizioni emanate circa la pulizia dei recipienti.

La Bancalari, benchè sorpresa che la visita si compisse ad ora così tarda, condusse lo sconosciuto in cucina. Quivi il giovane, approfittando di un momento in cui la signora gli voltava le spalle, le strappò il grembiale e glielo avvolse intorno alla testa tappandole la bocca per impedirle di gridare. Contemporaneamente due individui penetrarono in casa e mentre il giovane teneva sempre stretta la signora, scassinarono i cassetti di una scrivania asportandone L. 500 in danaro e 400 in gioielli. Quindi si diedero alla fuga.

La Bancalari aveva nella giornata, per incarico del padrone di casa, esatto le pigioni dagli inquilini. Si ritiene che i ladri pratici certamente della casa, fossero informati di questa circostanza.

Italia Centrale

Portoferraio, 11. — Benchè, come vi diedi notizia, il lavoro sia stato ripreso in tutte le miniere, una certa agitazione regna ancora tra gli operai. Si temono disordini nel caso che la Società non accettasse le richieste che le furono presentate. In tal caso lo sciopero tornerebbe certamente a scoppiare. L'Autorità ha preso le opportune misure perchè l'ordine non sia turbato. Tutti i paesi dei centri minerari sono occupati militarmente.

Ancona, 11 ore 17.5 — La notte scorsa i ladri, che serbano finora il più stretto incognito, sono penetrati nel negozio di pellicceria sul Corso V. E. ed hanno asportato merce per 25.000 lire. Tante almeno ne calcola la proprietaria del negozio.

Finora nessuna traccia dei ladri.

Castelfidardo, 11. — Si annunzia che alla inaugurazione del monumento nazionale al generale Enrico Cialdini, che avrà luogo qui il 18 corr., interverranno rappresentanze composte da ufficiali, sottufficiali e soldati dei corpi che presero parte alla celebre battaglia, e cioè: 7°, 4° e 8° regg. fant.; 9° e 10° bersaglieri, 3° cavalleria Novara; 1°, 5° e 8° artiglieria da campagna. Interverrano pure reparti e rappresentanze dei presidi dipendenti dal comando del 7° corpo d'armata.

Italia Meridionale

Napoli, 11 (ore 10): — Si ha da Borgo S. Antonio Abate che ieri sera i coniugi Russo, ricchi negozianti di olio, mentre rincasavano, furono aggrediti da uno sconosciuto, il quale con un urtone strappò alla donna una cassetta che essa teneva sotto il braccio dandosi poi alla fuga. Nella cassetta erano L. 40.000 in cinque libretti del Banco di Napoli intestati alla Russo ed alle sue figlie e L. 15.000 in gioielli. Alle grida della donna il marito inseguì il ladro, il quale, presso la calata Ponte Nuovo, consegnò la cassetta ad una donna che là si trovava riprendendo poi la fuga sempre inseguito dal Russo e da altri. Vistosi vicino ad essere raggiunto, il ladro si cacciò in un «basso» abitato da certa Vincenza Salvati e si nascose sotto il letto. Era però stato visto da un fratello della Salvati, che, gridando, fece accorrere le guardie. Queste obbligarono il ladro ad uscire dal suo nascondiglio e lo condussero al Commissariato di P.S. dove poco dopo giunse anche il Russo, che riconobbe perfettamente nell'arrestato l'autore della rapina. Sottoposto ad interrogatorio, il ladro fu identificato per tale Raffaele Impronta, di anni 19, da S. Giovanni a Teduccio. In seguito alle attive e diligenti indagini della P.S. stanotte stessa veniva ricuperata parte della refurtiva, e cioè i libretti del Banco di Napoli. E' stato anche accertato che l'Impronta, oltre alla donna cui affidò la cassetta, ebbe per complice un giovinastro che, al momento della rapina, trattenne il Russo impedendogli di inseguire subito il malandrino.

Onoranze a Francesco De Sanctis.

(S) **Morra Irpina**, 11. — Oggi è stata scoperta una lapide sulla facciata della casa di Francesco De Sanctis.

Assistevano il Prefetto, molte notabilità della provincia e grande folla.

Ha parlato del critico e dell'uomo politico l'avvocato Ettore Tedesco, in un discorso frequentemente applaudito e salutato alla fine da fragorose ovazioni.

Nelle Isole

Sassari, 11 — Nel nostro teatro civico, gentilmente concesso dal Comune, ebbero principio oggi, sotto la presidenza dell'ispettore scolastico prof. Scanu le conferenze magistrali. Alla seduta inaugurale assistevano le Autorità. La sala era letteralmente gremita di maestri e maestre. Parlò applauditissimo il prof. Scanu, che presentò i conferenzieri di pedagogia e di educazione fisica.

Cagliari, 11 — Oggi l'ing. Piga ed un suo figliuolo, esso pure ingegnere, mentre in automobile ritornavano da Siliqua, paese a circa 30 chilom. da Cagliari, per un improvviso sbalzo della vettura furono, insieme allo *chauffeur*, sbalzati violentemente contro un muro. L'ing. Piga padre riportò contusioni al viso e alle braccia e la rottura di tre costole; il figlio la frattura della spalla sinistra. Lo *chauffeur* se la cavò con leggiere contusioni.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 12 settembre colle stazioni sotto-indicate:

Regina Elena, con Capo Mele — *Adolph Woermann*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Ancona*, con Capo Mele, Isola Chiesa e Sferracavallo — *Rembrandt* con Capo Mele, Palmaria, Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Perugia, Lopez, Moltke* e *Stampalia*, con Capo Sperone — *Canadà* e *Calabria*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo e Forte Spuria — *Zieten, Koningin der Nederland, Warwickshire* e *Mongolia* — con Taranto.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Marco Tullio Cicerone. — «Niente di più dolce, niente di più salutare, niente di più fecondo, niente di più degno per l'uomo libero, dell'agricoltura».

Agro romano ed enfiteusi. — Mi sia permesso in queste note qualche breve osservazione a quanto ricordava gli scorsi giorni il sig. Giuseppe di Lorenzo su questo stesso argomento.

Anzitutto per la verità storica debbo osservare che non è punto giustificato tutto il pessimismo sull'andamento della bonifica dell'agro romano.

A questo riguardo bisogna esser giusti e ricordare che la legge veramente efficace per incoraggiare le opere di bonifica data appena da un decennio e che l'ultima riforma, che la integra, data soltanto da due anni.

Ora non si può, nè si deve, disconoscere che in questo breve periodo di tempo si è pur fatto qualche cosa e non poco.

Senza riportare le cifre, spesso viste con lenti d'ingrandimento, delle citazioni ufficiali, bastano tre fatti indistruttibili a provare che la bonifica dell'agro romano procede ora con relativa celerità.

1° il numero e l'entità dei mutui di favore concessi;

2° le costruzioni rurali pel ricovero degli uomini, degli animali, e dei prodotti agrari; costruzioni che si vanno moltiplicando con grande beneficio particolarmente dei lavoratori;

3° l'aumento degli animali bovini da reddito e da lavoro, cui corrisponde di pari passo la trasformazione del pascolo in prato permanente, naturale od artificiale. Questi ed altri sono sintomi di progresso indiscutibili che fanno sperare, come in un certo giro di anni, col buon volere di tutti sotto l'imperio delle buone leggi di favore concesse, quello che alcuni lustri fa sembrava un'utopia diventerà una realtà.

Ciò non toglie valore però a quanto opportunamente osservava il sig. Di Lorenzo circa l'impiego del contratto di enfiteusi per affrettare la bonifica agraria.

Ognun sa che l'enfiteusi è la più pratica associazione del capitale al lavoro nell'intento della bonifica dei terreni incolti.

E senza riandare a quanto il buon Granduca Leopoldo fece in questo campo per la Toscana, basta gittare uno sguardo attorno a Roma nei nostri splendidi vigneti, oliveti e albereti dei *Castelli*, del Veliterno e di Frosinone, creati tutti in virtù del contratto di enfiteusi, contratto classico del giure romano.

Se non che l'esperienza dei tempi nuovi ha dimostrato che questo contratto antichissimo ha bisogno di qualche ritocco.

All'uopo molti anni fa fu nominata una Commissione di giuristi e tecnici, che con una magistrale relazione propose alcune riforme.

Esse anzi furono concretate da un disegno di legge che sarebbe bene esumare per rinverdire questa forma di contratto agrario, che oggi è quasi abbandonata per quello spavento che genera nei proprietari il patto assoluto del riscatto immediato, che equivale ad una alienazione.

(Teniamo a dichiarare che non consentiamo affatto nè col sig. Di Lorenzo, nè coll'on. Mancini, perchè al giorno d'oggi il sistema enfiteutico, come fu proposto sarebbe il segnale se non del regresso, del non progresso. Ed ha fatto bene il Parlamento a mandare il progetto agli archivi (*N. della Direzione*).

Primo impianto di aratura elettrica nella provincia di Roma. — E' quello che ha ultimato in questi giorni il coraggioso sig. Augusto Petricca affittuario di una porzione dell'estesa azienda del duca Caetani in quel di Cisterna.

Questo impianto eseguito sotto la direzione dell'ing. Ascani costituisce uno dei primi esempi del genere che siano stati eseguiti in Italia (!)

Esso venne compiuto in pochi mesi a totale spesa dell'affittuario e costò complessivamente circa L. 50.000. La forza idro-elettrica utilizzata è quella della storica cascata di «Ninfa».

Sappiamo che l'apparecchio messo in prova ha funzionato regolarmente con meraviglia di tutti, producendo oltre che un lavoro perfetto, una notevole economia sul lavoro a base di animali.

Indubbiamente questo esempio servirà di grande impulso ai proprietari ed affittuari dell'Agro Pontino e ne va data somma lode al Petricca, uno dei giovani mercanti di campagna romani che hanno smentito col fatto la ingiusta taccia di neghittosità e di natività che fino a qualche anno fa si voleva loro attribuire.

La calciocianamide nelle vigne. — Quest'anno col concorso della *Società dei prodotti azotati* e per iniziativa della *Lega tra viticoltori del Lazio* vennero istituite nella nostra provincia alcune esperienze sull'impiego della calciocianamide nel vigneto.

Comincerò dal riferire il risultato dell'esperimento eseguito sotto la mia stessa direzione in un vigneto di mia proprietà in quel di Ceccano.

La prova fu fatta sopra due filari di *Sangiovetο* e *Cabernet* lunghi 100 metri e contenenti 205 viti, per le quali furono impiegati 10 chili di concime, cioè 50 grammi circa per ogni vite. Il concime fu sparso sull'inizio della primavera (febbraio) al momento della vangatura.

Le viti erano piuttosto anziane e stanche, nè venne su esse adoperato altro concime o *sovescio*. Si tenne in seguito per controllo altro filare dei 100 col *sovescio* di lupini e favetta e vicino altro filare di pari lunghezza *senza verun concime*.

All'apparenza i filari col sovescio e colla cianamide si mostrarono quasi uguali per vegetazione, quello di controllo riesci sofferente. Ecco il risultato della vendemmia dei quattro filari eseguita proprio oggi stesso.

I 2 filari concimati con calciocianamide dettero chil. 260 di uva: cioè chil. 130 per ciascuno o circa chil. 1.300 per vite. Il filare col sovescio dette chil. 105 cioè chil. 1.050 per vite.

Il filare di controllo senza trattamento dette chil. 86, cioè gram. 860 per ogni vite.

Il massimo prodotto dunque si ebbe usando la *calciocianamide*.

In confronto delle viti non trattate si ebbero ben 440 grammi di più per ogni vite, cioè quasi mezzo chilo di più per pianta. E poichè i 50 gr. di calciocianamide costano (in ragione di L. 25 al quintale) poco più di un centesimo, mentre mezzo chilogrammo d'uva (a L. 20 il quintale), ne costa almeno 10, così il guadagno derivante dall'uso di questo concime nel vigneto riesce indiscutibile.

Aggiungerò che l'uva della parte concimata era più bella e più nutrita, come lo sono di più i tralci, che debbono fruttificare l'anno appresso.

BREVI NOTIZIE

Nel recente congresso antialcoolico di Brescia, igienisti e viticoltori si sono accordati su questa formula: guerra non all'uso, ma all'abuso del vino; guerra a tutti i distillati; incoraggiamento all'uso delle uve da mensa e degli altri prodotti secondari della vite (gelatine, sciroppi, mosti, concentrati, vini senz'alcool).

E' la formula su cui si può essere tutti d'accordo.

— Con decreto 8 luglio 1912 è stata vietata in tutte le provincie la vendita sui mercati pubblici di viti o piante di vite.

— D'accordo col *Touring Club* la cattedra ambulante di Parma bandisce due concorsi: Lavorazione profonda del suolo a motore meccanico, motori a combustione interna per l'agricoltura.

— In Italia vi sono 4.257.000 ettari di terreno vitato: di esso 3.350.000 a coltura promiscua o 717.000 a coltura specializzata.

— L'Italia nel 1911 esportò 274.529 quintali di formaggi per un valore di 82 milioni.

— La fillossera a tutto il 1911 aveva invasi 605.325 ettari (1/3 della superficie vitata italiana) in 2889 comuni!

— Dal 7 al 17 nov. avrà luogo in Roma un'esposizione di crisantemi promossa dall'*Associazione pel Movimento dei forestieri*.

— Quest'anno come nel passato la Repubblica Argentina richiede semi di medica e trifoglio.

Fra chi scrive e chi legge

Sig. avv. M. Aquila. Ritorniamo volentieri sulla misurazione delle botti.

(E qui l'on. Mancini ripete un'altra formula. Permettano i contendenti che ci ritorniamo noi con una formula molto semplice, giacchè quelle algebriche, diverse una dall'altra, non fanno che confondere la testa ai lettori. *N. d. D.*)

Dottor U. a Terracina — Gli olmi tristi e riarsi sono divorati nel fogliame da un insetto chiamato *crisiphe ulmi*. Esso si combatte coll'estratto fenicato di tabacco al 2%.

Sig. S. M. Sangemini. — L'asparagiera s'impianta d'autunno servendosi delle *zampe*(rizomi) che si vendono negli stabilimenti orticoli.

C. Mancini.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto.

La bassa temperatura ha continuato a ritardare la maturazione dell'uva nelle località settentrionali e centrali, mentre altrove la continuata mancanza di pioggie ha fatto accelerare la vendemmia da cui si prevede un esito non molto rimunerativo. E' iniziata quasi ovunque la raccolta del granoturco, ma il risultato sarà piuttosto mediocre per la mancanza di elevata temperatura e per la ragguardevole umidità. La maturazione del riso per le anzidette regioni procede lentamente. Molto proficuo generalmente è risultato il raccolto del pomodoro. Non molto rimunerativa si prevede la resa dell'olivo. Continua con buon esito la raccolta delle patate e dei fichi. Ovunque abbondano i meloni. Scarseggiano le frutta. Buone promesse forniscono il tabacco e il cotone. Ottimo risultato dà la fienagione nelle regioni settentrionali, ove i lavori di preparazione dei terreni per le prossime semine procedono in condizioni avvantaggiose, mentre altrove, e specialmente nelle isole, tali lavori sono ostacolati dalla persistente siccità.

Scienze e Lettere

Un monumento ad Ozanam.

Si comincia a parlare del centenario di Federico Ozanam.

Sarà eretto un monumento alla sua memoria nella cripta della Chiesa dei Carmelitani in via Vaugirard a Parigi, dove si trova la sua tomba.

E' curioso ricordare le origini del grande scrittore cattolico.

Ozanam discendeva da una famiglia ebrea.

Il suo nome proviene da Hosanna e ne è la forma plurale. L'ortografia ne era Hozannam.

La signora Kathlée O. Meara ha raccontato come gli Ozanam si attribuissero una genealogia favolosa.

Un Geremia Hozaniam, pretore di una legione romana sarebbe andato in Gallia con Giulio Cesare e avrebbe ricevuto per sua parte di territorio conquistato un Cantone al Nord di Lione, che forma oggi il villaggio di Bouligneux.

Colà questo antenato avrebbe fondato una colonia ebraica. Non è stato conservato che l'albero genealogico di uno dei suoi figli.

Si sa così seguendo i prenomi a quale epoca gli Hozannam divennero cristiani. I nomi di Jacob, di Elia, di Ismael di Abimelech, di Josafat, di Sem, danno luogo nel VII secolo, a quelli di Ma[illegible], Giovanni, Pietro. E a partire dal VIII secolo, la famiglia si chiamò Ozanam.

Collezioni.

(S) **Arcangelo**, 11. Lo zoologo Sevgatosch, membro della spedizione russa allo Spitzberg, è qui arrivato. Egli ha portato per l'Accademia delle scienze sette casse di collezioni. Ha annunciato che nella zona occidentale dello Spitzberg, che è stata da lui esplorata, ha trovato abbondanti giacimenti carboniferi.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Al Politeama Rossetti di Trieste si daranno – in autunno – *Mignon, Werther, Racconti d'Hoffmann e Carmen*. La Compagnia è composta degli artisti: Maria Ruggero, Ada Sari, Erminia Alagarin, Maria Cantoni, Giuseppina Bonetti, Angelo Parola, Carlo Ballin, Carmelo Alabasa, Enrico Giunta, Piero Falzoni, Giuseppe Danise, Vittorio De Gotzen, Giuseppe Quinzi-Tapergi, Arturo Rizzo-Santelia. Maestro concertatore e direttore Teofilo De Angelis.

— L'impresa Loyrich del *Verdi* di Trieste, ha definitivamente stabilito il programma per la stagione di carnevale e quaresima: *Walkiria, Isabeau, Luisa, Nabucco, Romeo e Giulietta, Barbiere* e *Messa da Requiem* del Verdi. Finora furono scritturati: Maria Llacer Betty Schubert, Ladislava Kotkpska, Angela Maria Gallo, Guido Vaccari, (per la *Walkyria*) Enrico Nani (pel solo *Nabucco*) Paolo Ludikar, Angelo Ricceri, Antonio Rizzo Sant'Elia.

— Al Mercadante di Napoli, in autunno, si daranno le opere: *Puritani, Carmen, Faust, Gioconda, Pescatori di Perle, Matrimonio Segreto, Barbiere, Ugonotti, Fausto, Manon* e [illegible]. Ne saranno interpreti: Nina Antonacci, Liliana Blakburn, Susanna Ida Cattorini, Tina d'Angelo, Dora Domar, Adalgisa Osti di Lutio, Maria Righi, Remo Andreini, Ugo Colombini, Narciso Del Ry, Gerolamo Angar, Alfredo Gandolfi, Edmondo Grandini, Luigi Glejeas, Giulio Vittorio, Egidio Stefani-Valentini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gaetano Scognamiglio.

***

Varietà — Il *Ménestrel* ha aperto una sottoscrizione per un monumento a Giulio Massenet.

La prima lista ascende a 15,022 franchi.

Drammi di terra e di mare

Un incendio a Buenos Aires.

(S) **Buenos Aires**, 11. — Un incendio ha distrutto parecchie case nel quartiere di Boca. Tre donne sono rimaste carbonizzate. Parecchie persone sono ferite.

Vittime dell'aviazione

(S) **Atene**, 11 — L'aviatore Karamanlakis partito stamane per Patrasso è caduto dall'areoplano presso Corinto ed è rimasto ucciso.

Quattro asfissiati

(S) **Hoenigshutte**, 11 — Quattro impiegati delle acciaierie sono discesi senza averne avuto l'ordine in un pozzo che conduce in un canale sotterraneo, ove erano dei gas asfissianti. Passato un certo tempo e non essendo ritornati alla superficie, i pompieri sono scesi in loro soccorso con apparecchi di ossigeno. Dopo avere estratti i corpi dei quattro operai, che erano già morti, i salvatori alla loro volta hanno perduto i sensi; dopo poco però erano fuori di pericolo.

SPORTS

Regate a Varese

Il giorno 6 ottobre saranno a tenute a Varese le regate internazionali col seguente programma:

— Veneta senior e premio speciale juniores – Coppa Patronesse.

— Yole a 4 juniores – Coppa Poretti

— Quattro juniores – Coppa Varese

— Yole a 8 seniores

— Skiff juniores

— Yole riservate ai vogatori che non hanno vinto premi di classifica all'atto dell'iscrizione.

Per innalzarsi verticalmente

Un valoroso tecnico italiano, il Pallottini, coll'applicazione geniale di due motori ad un apparecchio di aviazione avrebbe ottenuto di ascendere verticalmente.

Il piccolo modello funzionante per mezzo di una molla molto potente, venne esperimentato davanti ad alcuni colleghi della stampa: l'esito parve rassicurante.

L'apparecchio che potrebbe essere indifferentemente biplano o monoplano, porta una elica inferiore ed una superiore.

Le due eliche con una trasmissione ad ingranaggio possono funzionare sia simultaneamente, sia indipendentemente l'una dall'altra.

Il mezzo ingegnoso basato su attacchi e distacchi dovuto allo spirito inventivo del Pallottini è d'una semplicità straordinaria.

Anche i motori possono agire insieme e separatamente ed agiranno insieme nel primo periodo d'innalzamento quando le due eliche saranno in movimento.

Ottenuta l'altezza voluta, l'elica superiore cesserà di funzionare e resterà sola attiva l'elica inferiore come negli odierni apparecchi.

(Dall'*Audax*)

CORSE INGLESI

(S) **Londra**, 11. — Si è corso oggi all'ippodromo di Doukaster il *Saint - Leger*. Partenti 14.

Giunti: 1° *Frozery* montato da Delabrouse per 5 lunghezze; 2° *Maiden Erlogh*; 3° *Hector* per 3/4 di lunghezza.

AVIAZIONE

(S) **Etampes**, 11. L'aviatore Fourny, partito stamane alle 5,57 ha atterrato stasera alle 7.11, dopo aver volato per 13 ore 17' e 37'' percorrendo la distanza di 1010 chilometri e 900 metri con una velocità media di 77 chilometri all'ora. Fourny detiene così il *record* del mondo.

L'aviatore nel suo percorso ha dovuto lottare contro un vento abbastanza violento e contro acquazzoni passeggeri.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un capitolo della storia di Francia.

Al Loroux-Bottereau (Loire Inférieure) fu organizzata il 1° Settembre una grande cavalcata storica rappresentante il passaggio in quella città il 13 febbraio 1419 del Duca di Brettagna Giovanni V e dei personaggi del suo seguito.

L'episodio storico così rammentato è il seguente.

La guerra della successione di Brettagna scoppiata, dopo la morte di Giovanni III tra Carlo de Blois, marito di Giovanna di Penthièvre e Giovanni de Montfort era proseguita, accanita e spietata, dal 1341 al 1365.

Essa era stata contrassegnata dalla disfatta di Carlo alla Roche-Derrien (1347) e dal famoso combattimento dei Trenta nella landa di Mi-Voie, tra Ploërmel e Josselin (1351). Tredici anni dopo la battaglia decisiva di Auray dava a Giovanni de Monfort l'eredità di Bretagna e Giovanna di Penthièvre non conservava che il proprio appannaggio.

Ma il Penthièvre restava un focolare di opposizione alla Dinastia dei Montfort e, dopo la guerra tra Giovanni IV e Oliviero de Clisson, il Duca Giovanni V (1399-1442) dovette subire e soffocare le ultime convulsioni della famiglia rivale.

Margherita de Clisson, contessa di Penthièvre, la figlia del celebre connestabile – formò un progetto di attirare Giovanni V in un agguato.

Il Duca si trovava allora a Nantes.

Essa lo fece invitare da suo figlio, Oliviero de Blois, a recarsi a passare alcuni giorni al suo Castello di Champtoceaux.

Giovanni V, poco diffidente, accettò l'invito e partì, accompagnato da suo fratello Riccardo, conte di Etampes, da dieci cavalieri e da genti della casa.

Guidato da Oliviero de Blois, il quale, per stornare i sospetti, si era aggiunto al corteggio, il Duca arrivò il 13 Febbraio al Loroux-Bottereau: vi passò la notte presso il suo vassallo, Giovanni de Craon, sire di Champtoce e signore di Loroux.

Proseguendo la sua strada la mattina dopo, il Duca traversò la Divato piccolo fiume che separa la Brettagna dall'Anjou (Angiò) al ponte della Troubard, attualmente il ponte Trubert in Berbeobat.

Ma sull'altra riva Carlo d'Avaugours, fratello di Oliviero de Blois, si era imboscato con i suoi uomini d'arme in una foresta vicina. Le tavole del ponte, schiodate in precedenza, furono tolte e gettate nel fiume e dopo una breve resistenza lo sfortunato Giovanni fu condotto al Castello di Champtoceaux.

Si dice che Margherita, vedendo arrivare il prigioniero, lo salutasse ironicamente con questo versetto del *Magnificat*: *Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles*.

Ma il suo trionfo doveva essere di breve durata, perchè questo indegno attentato sollevò tutta la Brettagna contro i Penthièvre.

I principali signori brettoni formando una Lega andarono a mettere l'assedio davanti a Champtoceaux.

Il Duca fu liberato, la piazza rasa al suolo e l'appannaggio dei Penthièvre definitivamente confi-

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

GIOVEDI' 12 Settembre 1912 – S. Serafino

Leva il sole alle 5,47 – Tramonta alle 6,24

Leva la luna alle 7,8 m. – Tramonta alle 7,8 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	9 4	coperto	Nizza	15.7	1/4 cop.
Ambur.	10.1	piovoso	Zurigo	6.2	coperto
Vienna	8.4	1/2 cop.	Tripoli	21.5	sereno
Madrid	18.9	1/4 cop.	Malta	22.1	1/4 cop.
Parigi	9.3	3/4 cop.	Atene	23.0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15 3	1/2 cop.	calmo	22.4	13.2
Torino	11.0	coperto	—	21.8	10.1
Milano	12.2	coperto	—	23.7	10.7
Venezia	11.0	1/2 cop.	calmo	17.0	9.8
Bologna	14.1	3/4 cop.	—	19.7	12.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.0	sereno	agitato	26.1	15.2
Firenze	14.2	sereno	—	22.4	12.7
Roma	16.6	sereno	—	23.0	16.2
Bari	19.8	1/4 cop.	calmo	24.0	17.0
Napoli	20 6	3/4 cop.	calmo	22.0	15.8
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11.8	sereno	—	21.5	10.4
Palermo	19.6	sereno	mosso	28.4	15.2
Messina	21.4	sereno	calmo	26.2	13.1
Cagliari	15 0	sereno	calmo	28.0	7.0

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove cielo nuvoloso; qualche pioggia e temporale al Nord e centro; mare qua e là mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 – **Barometro a mezzodì** 761,0 – **Termometro centigr. massima** 21,1 minima 16,2 – **Umidità relativa** 40 **assoluta** 8.78 – **Vento** a mezzodì S W **Stato del cielo** poco nuvolo

Incastro.

Nel covo verità cacciata sia
E tosto ti ritrovi all'osteria.

Spiegazione del giuoco precedente

Pire – nei — PIRENEI

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 9 settembre 1912.
Nati 21 — Morti 32 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Mercuzio Vincenzina di Amedeo Decollatura 9 nub.
Pranzetti Virginia fu Placido Ancona 69 nub.
Lucarelli Otello di Eugenio Roma 13 cel.
Badalari Palmira fu Giuseppe Potenza Picerna 32 sarta con Rossetti
Tuccimei Guido di Alfredo Roma 29 impiegato cel.
Cappelloni Carlo di Lorenzo Roma 28 meccanico con
Roselli Gino di Luigi Montalto di Castro 11 contadino cel.
Latini Maria fu Filippo Velletri 72 con Di Camillo
Castellani Cleofe di Salvatore Amelia 69 ved Pricani.
Ciangola Alessandro di Andrea Alatri 86 muratore ved.
Falloni Romolo Roma 42 industriale
Bongiorni Michelina Civitavecchia 55 portiera ved Leoppera
Pipi Clorinda di Giuseppe Pisa 18 ved Mortini
Amici Filippo fu Venanzio Camerino 65 venditore ambulante ed
Pasero Margherita fu Antonio Todi 54 con Capobianchi
Luzzi Ottorino fu Oreste Roma 32 negoziante cel
Merola Michele fu Domenico Curti 51 commesso con
Fermani Pasquale fu Bartolomeo Patrica 84 ved.
Del Cotto Carmine fu Pasquale Barisciano 74 cel
Paccani Pietro fu Paolo 70 muratore con.
Valle Domenico fu Cataldo Patrica 51 falegname
Amadio Giovanni di Mariano Roma 40 conciapelli cel.
Grazia Maria fu Agostino Giuliano 34 con Lucidi
Franzi Felice fu Pietro Siena 42.
Cagneri Antonio fu Giuseppe Città Ducale 51 barbiere
Marcoccia Felice di Nicola Ceprano 19 soldato R° Esercito cel
Rosati Palmira di Luigi Roma 5 nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Porto Empedocle – *Municipio* – 16 settembre – Inghiaiamento stradale e costruzione di marciapiede L. 40.823

Alcamo – *Municipio* – 16 settembre – Appalto nettezza urbana

Ministero Lavori Pubblici – 17 settembre – Costruzione di quattro tratti di scogliera a massi naturali a difesa di spiaggia di Chiavari L. 120.100.

Padova – *Municipio* – 17 settembre – Vendita di mobili 1° lotto L. 55 mila 2° L. 30 mila 3° L. 22 mila

Bracciano – *Municipio* – 17 settembre – Costruzione edificio scolastico L. 96.987

Brescia – *Municipio* – 18 settembre – Esecuzione [illegible] del serbatoio per il nuovo acquedotto di villa [illegible] mila

Udine – *Intendenza di Finanza* – 19 settembre – Conferimento rivendite privative in Gemona Bugaldella

Ministero Lavori Pubblici – 16 settembre – Costruzione di un ponte in muratura sul fiume Alì L. 178.776

Potenza – *R. Prefettura* – 16 settembre – Conduttura acqua potabile per Roccanova L. 82.255

Ministero Lavori Pubblici – 19 settembre – Rafforzamento del molo foraneo del nuovo porto di Cotrone L. 1.405.[illegible]

Napoli – *R. Arsenale marittimo* – 16 settembre – Provvista di tubi di rame L. 40 mila

Ministero Lavori Pubblici – 11 settembre – Manutenzione sessennale 2° tronco di strada nazionale n. 33 tra il confine [illegible] rugino e la stazione ferroviaria di Tolentino L. 152.[illegible]

Parma – *R. Prefettura* – 11 settembre – Appalto ricevitoria provinciale decennio 1913 – 922

Ministero Lavori Pubblici – 12 settembre – Costruzione stradale tra San Lucido e torrente Marinella L. 395.218

— Manutenzione sessennale 2° tronco strada nazionale n. 56 fra Sanza e Sella Cessuta L. 282.343.

Caltanissetta – *Amministrazione Provinciale* – 12 settembre – Manutenzione stradale 13 tronchi L. 168.200

Genova – *Ospedali civili* – 14 settembre – Vendita appezzamenti di terreni L. 185 mila

Ministero Pubblica Istruzione – 15 settembre – Concorso al posto di levatrice presso la clinica ostetrica della Università di Catania.

Ministero Lavori Pubblici – 14 settembre – Manutenzione sessennale primo tronco strada nazionale n. 19 tra Pinerolo e Fenestrelle L. 293.729

— Idem 2° tronco tra Fenestrelle e Cesana L. 109,638

Caserta – *R. Prefettura* – 12 settembre – Appalto ricevitoria provinciale

Torino – *Intendenza di Finanza* – 13 settembre – Appalto spaccio all'ingrosso di Susa

Roma – *Deputazione Provinciale* – 15 settembre – Concorso ad un posto di studio nel collegio convitto Regina Margherita di Anagni per orfane di maestri elementari.

Nicosia – *Congregazione di Carità* – 15 settembre – Locazione di terre per sei anni L. 54 mila

Palermo – *R. Capitaneria di Porto* – 15 settembre – Concessione per 30 anni di una zona di mare di metri quadrati 20 mila sulla spiaggia di Isola Femmine.

Venezia – *R. Arsenale marittimo* – 16 settembre – Provvista materiale di bronzo L. 40 mila.

Gorga – *Municipio* – 14 settembre – Costruzione stradale L. 318.081

Ministero Lavori Pubblici – 13 settembre – Manutenzione sessennale tronco della strada nazionale n. 12 presso Borzoli L. 1065.21

Ministero Marina – 10 settembre – Provvista di tela olona di lino e di canapa L. 223.787

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10, violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidié e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 15, a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: il 11, 14, 29, a Tobruk, il 5, a Homs; il 12 a Bir el Turki il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 2, 14. Bombardamento costa araba.

21. Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 23. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

6, 13, 17, 27 — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

2, 5. Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1, 6. Attacchi a Gargaresch.

10. Attacco ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacchi notturno al Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7 — l'Ammiraglio Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna. 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23 Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tokar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'interno presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto e Caso; 13 Calimno, Patmos e Lero; 15 Lipso. 19 Simi; 20 Cos.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

28, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani spulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Ali, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera; 15 presa di Sidi Ali.

21 Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1 Avvisaglie a Bu Sceifa: 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 Cannoneggiamento del campo turco a 15 Km. da Bengasi.

27 Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

4. Doppia dimostrazione su Fonduc el Tokhar e a sud di Ain Zara.

5. Sbarco brigata Tassoni ad oriente di Zuara ed occupazione della città, in concorso con le truppe della 5ª divisione avanzatesi da Sidi Ali.

6. Mille arabi attaccano Zanzur.

8. Destituzione di Rossim pascià e nomina di Tahir bey al comando della flotta.

12. Scontro di pattuglie di cavalleria a Bengasi. Cattura di ufficiali turchi su piroscafo rumeno.

14. La divisione Garioni e la brigata Tassoni avanzano a Zuara ed occupano Sidi Abd es Samad.

16. La banda del Sahel respinge predoni notturni dall'oasi orientale di Tripoli.

17. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abd el Gelil verso Sidi Rehai.

18. La cavalleria riconosce le oasi di Regdalin, Giamil e Menscia trovandole sgombre.

20. Scontro tra Beduini ed un buluc della banda de Barka a 3 km. dai forti di Bengasi.

22. Attacco alla ridotta Lucca di Bengasi.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126 – 156 – 133 e 212 dell'anno in corso.

Clima e suolo della Libia

(Pubblicazioni ufficiali)

La Direzione generale degli affari coloniali al Ministero degli Esteri ha pubblicato lo studio del prof. A. Borzì sulle condizioni agricole e climatiche della Libia in rapporto al Mezzogiorno e alla Sicilia.

Nel Pop. Romano *del 7 e 10 corr. abbiamo riassunto la descrizione delle zone agricole della Libia e della rispettiva flora.*

Riassumiamo oggi la parte riguardante il clima e il suolo *delle nuove Provincie africane.*

Il prof. Borzì basa le sue osservazioni sui dati climaterici raccolti a Tripoli da quell'Osservatorio meteorologico, messi a confronto con quelli di molte località della Sicilia ricavati dall'opera del Roster sulla Climatologia dell'Italia. La temperatura media annuale di Tripoli è di 19.7 e supera alquanto tutte le medie annuali riscontrate nelle diverse località della Sicilia prese a confronto. Confrontando però gli estremi assoluti risulta che la temperatura estrema assoluta massima di Tripoli che è di 42.8 è superata da quella di Palermo che è di 45.5.

Viceversa la minima assoluta di Tripoli resta superiore alle altre corrispondenti di località siciliane.

Confrontando poi la quantità in millimetri di pioggia che cade a Tripoli annualmente, il prof. Borzì ha trovato che essa resta inferiore a quella di tutte le località siciliane ad eccezione di una, cioè, Noto, che molto vi si avvicina: a Palermo e a Messina è quasi doppia.

Parimenti se si confronta il numero dei giorni di pioggia che si hanno a Tripoli con quelli delle altre località della Sicilia si trova una rilevante differenza in meno infatti mentre a Tripoli, si hanno 51 giorni di pioggia, a Messina od a Palermo se ne hanno 111.

Concludendo: il clima di Tripoli, per quanto riguarda la temperatura, rimane di poco superiore a quello di molte località della Sicilia, avendo specialmente le minime più elevate: per quanto riguarda le precipitazioni acquee è molto più arida, sia per la quantità d'acqua che annualmente vi cade, sia per il numero di giorni di pioggia.

Osserva però il prof. Borzì che i dati meteorologici riportati si riferiscono solo per Tripoli, mentre si sa che le condizioni delle altre regioni sono assai diverse: così in Cirenaica si ha un clima più uniforme con piogge più frequenti e meglio distribuite, mentre nel Fezzan gli sbalzi di temperatura sono enormi accompagnati dalla mancanza assoluta di qualsiasi pioggia.

Passando allo studio della fertilità e della potenzialità agricola dei terreni di Tripoli il prof. Borzì, basandosi sulle analisi fatte dal prof. Sesti, e dal prof. Laganà, su diversi campioni raccolti dal primo a Gnea e da quest'ultimo a Gargaresc, rileva che i detti terreni quantunque di natura fortemente silicea, sono di buona fertilità e suscettibili di miglioramento: se la quantità di azoto è scarsa, ciò è dovuto alla mancanza assoluta di colture miglioranti, alla deficienza di impiego di concimi, alla successione continua dei cereali, si aggiunga lo stato decisamente sciolto dei terreni stessi, per il quale facilmente si avvera il disperdimento dei sali solubili, però i fosfati non difettano e la potassa è molto bene rappresentata.

La bilancia commerciale degli S. U. e l'esportazione granaria

Negli Stati Uniti vanno sollecitamente anche nell'approntare le statistiche. Già quel Dipartimento del Commercio ha pubblicato i dati particolareggiati quasi completi intorno al commercio generale estero della Confederazione dell'anno fiscale che va dal 1 luglio 1911 al 30 giugno 1912.

La somma totale di questo commercio ascende a dollari 3.857.648.000; cioè circa venti miliardi di lire italiane, mentre nell'anno fiscale 1910-911, come il *Popolo Romano* pubblicò a suo tempo, si raggiunsero 3 miliardi e 376 milioni di dollari.

Uno dei fattori che valgono a delineare la caratteristica economica degli S. U. è senza dubbio l'eccedenza della esportazione sulla importazione.

Diversi grandi paesi d'Europa hanno invece un'importazione che supera l'esportazione, pur essendo in condizioni economicamente e finanziariamente assai floride. Ma il dislivello della loro bilancia commerciale è largamente compensato dal profitto che ritraggono dall'impiego dei loro capitali all'estero.

Invece, eccettuato il 1892-93, anno di pessimo raccolto ed inizio di una delle maggiori crisi economiche attraversate dagli Stati-Uniti – in questo paese l'eccedenza dell'esportazione sull'importazione è costante.

Tale eccedenza fu nel 1911-912 delle più forti, cioè 551 milioni dollari, essendo ammontate le esportazioni a D. 2.205.00.000 e le importazioni a dollari 1.653.000.000.

Tre sole annate diedero un'eccedenza superiore alla presente; il 1897-98 con 615 milioni; il 1900-901 con 664 milioni e il 1907-908 con 666 milioni – sempre parlando in dollari.

Nel corso di 15 anni tale eccedenza si mantenne in cifre elevate, giammai inferiore a 350 milioni D. mentre ha superato la media di 450 milioni D.

***

Tutto ciò è dovuto all'enorme sviluppo industriale di questo paese, che può dirsi ancora nuovo, benchè abbia passato già il primo periodo di evoluzione economica.

Esso dovette contrarre prestiti all'estero e ancora oggi ne contrae per completare le sue reti ferroviarie e per molte imprese industriali.

Ora, questi prestiti vengono fatti da quegli stessi paesi d'Europa la cui bilancia commerciale segna costantemente il plus valore dell'importazione sull'esportazione – contrariamente a ciò che, come abbiamo veduto, succede negli Stati Uniti: quindi una parte dei proventi, che il Nord America trae dalla sua eccedenza di esportazione sull'importazione, ritorna ai detti paesi sotto forma di interessi dei capitali da essi impiegati negli S. U.

Oggi, nella grande armonia delle forze economiche, tutto si equilibra, o presso a poco.

Però da taluni economisti si sostiene che attraverso le fluttuazioni annuali, d'altronde collegate colla diversa attività degli affari e della prosperità interna secondo i periodi, si riscontra già la tendenza ad attenuarsi il fenomeno dell'eccedenza dell'esportazione sull'importazione anche negli S.U.

Quanto più si sarà sistemato finanziariamente, il paese finirà per avere la stessa situazione dei maggiori e più floridi stati d'Europa ove l'importazione supera l'esportazione.

Noi crediamo però che molte cause di indole speciale al paese, e la grande facilità di produzione, nonchè i grandi mercati di tutto il nuovo continente aperti a questa produzione, conserveranno per lungo tempo la fisonomia attuale alla bilancia commerciale degli S.U.

Come dimenticare che gli S.U. sono così grandi fornitori di grano all'Europa?

Infatti le esportazioni degli S.U. che nel 1891 erano 884 milioni dollari, ammontavano nel 1912 a due miliardi 204 milioni dollari, mentre le importazioni da 835 milioni D. nel 1891 ascesero solamente a 1 miliardo 653 milioni e l'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni che nel 1891 fu 48 milioni D. crebbe nel 1912 a 550 milioni.

Dal che si scorge che la progressione è stata di gran lunga maggiore per le esportazioni che per le importazioni.

***

Contribuirono principalmente all'esportazione nel 1911-912 i cereali, i prodotti alimentari provenienti dal bestiame, il cotone e il petrolio, ma la loro preponderanza non è più assoluta, dacchè il ferro, l'acciaio, i manufatti contribuiscono pure notevolmente all'esportazione.

Nel 1891-92 e nel 1897-98 gli abbondanti raccolti americani fecero sì che i cereali, comprese le farine, assorbirono più di un quarto dell'esportazione totale degli U.S. (299 milioni D. nella prima e 243 nella seconda delle indicate annate).

Furono gli anni in cui piovvero in Europa i grani americani in tal copia da provocare gravissime crisi dell'agricoltura per l'eccessivo ribasso dei prezzi.

All'infuori di queste due annate eccezionali, la esportazione dei cereali degli S. U. si tenne sulla media di una quinta o sesta parte dell'esportazione totale fino al 1909-910.

Ma negli ultimi nove anni, la situazione è cambiata; l'esportazione dei cereali ed altri prodotti similari degli Stati Uniti è andata scemando gradatamente e nel 1910-911 come nel 1911-912 il valore dei cereali e farine esportate non è più che 125 milioni dollari, cioè appena la 18ª parte dell'esportazione totale, discendendo così ad una categoria secondaria.

***

In altro articolo esamineremo il problema della futura produzione granaria americana in rapporto al rialzo dei prezzi in Europa.

La GUERRA NELLA LIBIA

Su alcuni apprezzamenti stranieri

II

Il de Vandelbourg riconosce che le sue informazioni sono così frammentarie che gli è impossibile di dare un giudizio sull'esito della guerra, e di ciò lo lodiamo. Le previsioni sono sempre difficili e alle volte pericolose. Il de Vandelbourg ci avverte, ad esempio, che uno sbarco a Zuara non potrà avvenire che con gravi perdite. In verità fino ad ora tutti gli sbarchi avvenuti sia nel Mediterraneo che nell'Egeo, alcuni dei quali in condizioni difficilissime, sono stati effettuati nella massima tranquillità e sicurezza. La loro preparazione e il loro compimento formano ora oggetto di studio per gli eserciti europei: ragione per gli Italiani di patriottico orgoglio. In un solo trovammo resistenza a quella resistenza dobbiamo la rivelazione di un uomo: Giovanni Ameglio. Ma anche il Pinon, così insigne studioso dei problemi politici e militari, non ha potuto resistere al fascino di prevedere.

Egli afferma che il caldo torrido dell'estate africana, durante cui ogni marcia e ogni attività è mortale per gli europei terrà gli Italiani chiusi nelle loro posizioni, mentre gli Arabi ne profitteranno per fare pericolosi attacchi offensivi. L'azione delle divisioni Camerana e Garioni, compiute nel giugno e nel luglio, lo smentiscono. Quelle divisioni poi sono in gran parte costituite da *giovani truppe* che il Pinon vorrebbe eliminate dalle colonne attive *per la fortuna delle armi italiane*, e fra esse sono numerosi i reparti alpini, composti di soldati reclutati quasi esclusivamente nelle regioni di clima più temperato e più freddo.

L'esercito turco–arabo malgrado il suo grande valore, malgrado il fortissimo spirito che lo anima ha bisogno di armi. Quali queste armi? Quali i mezzi di rifornimento? Il de Vandelbourg, generalmente così vago, ci dà a questo proposito precise informazioni. Al campo ottomano si dispone di 6000 fucili Mauser e di un gran numero (non ne precisa la cifra) di fucili Martini *presi agli italiani*. Però l'Arabo preferisce adoperare armi meno perfezionate e meno complicate e dà la sua preferenza al fucile da caccia, anzi nella maggior parte dei casi al fucile di pietra: « Con questa arma l'Arabo è terribile, a ottanta metri colpisce sempre nel segno ».

Il lettore avrà già compreso tutto il veleno dell'argomento: l'esercito italiano armato così potentemente, è fermato nella sua avanzata da orde indisciplinate armate di *fucili da caccia* anzi di *fucili a pietra*, e perchè non di lancie e di freccie? Purtroppo le ferite dei nostri soldati provano quali buone armi siano nelle mani dei nostri nemici e non solo ma le centinaia di fucili e le migliaia di cartucce raccolte sui campi di battaglia, o sequestrate, o spontaneamente consegnate superano di molto il piccolo numero di Mauser notato dall'autore. In quanto al fucile Martini è noto a tutti che non costituisce l'armamento dell'esercito italiano il quale usa un fucile speciale, *modello* 1891, ad esso particolare e per origine e per caratteristiche e per calibro e per munizionamento. D'altra parte l'Arabo disprezza il fucile Martini perchè «il le juge inoffensif, la balle est de trop faible calibre ».

Sulla questione più grave che tanto ha agitato la diplomazia europea, il contrabbando, le informazioni del de Vandelbourg sono ancora più preziose. Al campo turco non mancano armi e munizioni che provengono quasi totalmente per mare. Arditi corsari, specialmente delle Isole dell'Arcipelago e anche della Sicilia, *de Sicile aussi m'a-t-on dit*, riescono ad ingannare la sorveglianza delle torpediniere italiane. L'affermazione che la nostra marina sia incapace di arrestare il contrabbando è grave; ma essa passa in seconda linea di fronte all'accusa sanguinosa, se non fosse assurda, che viene fatta ai Siciliani. Accusa, basata non sui fatti, che sarebbe impossibile, ma su insidiose informazioni raccolte nel campo nemico. A questa accusa non vogliamo opporre che un solo fatto: il contegno ammirabile che i Siciliani della colonia di Tunisi hanno saputo mantenere per lunghi mesi attraverso provocazioni ed eccitamenti di ogni genere. Tutto cospirava contro di essi, *i giovani-tunisini*, e non soli denunciavano *un pericolo siciliano*, quasi il nostro emigrante fosse uso violare i sacri patti dell'ospitalità: l'opinione pubblica ne derideva gli entusiasmi, non credeva alle vittorie italiane, prediceva la prossima sconfitta. Essi non si mossero; silenziosi continuarono il lavoro a cui tanto deve la prosperità della Reggenza; molti ritornarono; molti emigrarono nelle nuove terre italiane, ma non si ribellarono con violenze. Il loro silenzio fu la più nobile delle proteste. E quando il Magistrato francese condannava a morte gli agitatori di Tunisi, non difendeva la civiltà e i diritti del suo paese, ma rendeva omaggio alla Colonia italiana. La Patria è ad essa riconoscente e non può e non deve scindere la virtù civile dei lavoratori siculi dalla virtù militare dei suoi soldati, di cui magnifica espressione è Giovanni Ameglio.

***

Ma che vale notare tutte le affermazioni assurde ed errate su noi e sulle cose nostre, che abbiamo riscontrato leggendo quelle pagine?

I comunicati ufficiali e ufficiosi del Governo del Re d'Italia: i discorsi parlamentari e extra–parlamentari dei nostri uomini politici: i documenti pubblici e privati su ogni nostra attività economica e finanziaria: i nostri entusiasmi, che si manifestano non solamente col saluto alle truppe che ritornano o che partono, ma con la sottoscrizione di somme ingenti e per gli espulsi dalla Turchia e per i feriti e per i nuovi moderni armamenti: la tranquillità serena del Paese: le ripetute affermazioni del nostro valore e della nostra perizia militare: la preparazione morale e materiale che si rivela ogni giorno sempre salda e vivace, tutto ciò per il sig. de Vandelbourg non esiste. Le *Notes* non considerano che i Turchi e gli Arabi: degli Italiani non si parla che quasi per incidenza. Il Pinon nella sua coscienza di studioso non può adoperare un tale metodo, che diremo soppressivo: ma esaminando lo stato delle nostre forze militari e finanziarie afferma recisamente che l'edificio della nostra fortuna ricostituita è troppo recente per essere solido, e consiglia l'Italia di stipulare la pace per non dovere poi far fronte a disastrose conseguenze. E, trattando in modo incompleto della storia militare della guerra, afferma che da parte italiana le notizie sono sottoposte a severa censura e che nessun corrispondente di guerra imparziale è stato ammesso a seguire la truppe, mentre da parte turca le notizie non si possono controllare. In altri termini: le notizie di fonte italiana dovrebbero essere completamente rifatte da testimoni imparziali, che non dovessero subire la censura mentre le notizie da parte turca avrebbero solamente bisogno di un controllo. Ammettere il controllo è ammettere un fondo di vero e di giusto.

L'ambasciatore italiano in Francia, il senat. Tommaso Tittoni, a cui l'Italia è grata di avere parlato così altamente in suo nome, affermava in una recente solenne occasione che l'amicizia fra due Stati deve essere specialmente fondata sulla conoscenza esatta dei rispettivi interessi, e specialmente di quelli che possono essere comuni. Ora, pare a noi, che l'opera degli scrittori i quali preconizzano la resistenza araba o la esaltano, non sia per promuovere la ricerca e lo studio di questi comuni interessi.

Il Pinon crede che stipulata la pace gli ufficiali turchi la maggior parte spontaneamente, gli altri perchè costretti resterebbero alla testa degli arabi per guidarli contro di noi. E solamente dopo molti anni e dopo molti sforzi, l'Italia riuscirà a pacificare interamente la Libia.

Il de Vandelbourg mette in rilievo la solidarietà che all'annuncio dell'invasione italiana ha unito tutto il mondo mussulmano, dal Marocco all'Arabia, asserzione smentita dei fatti. In Marocco, ove sono le popolazioni più fanatiche dell'Africa del Nord, la resistenza è opposta all'invasione francese; in Arabia per ragioni tutte speciali fra cui principalissima l'odio della dominazione turca, la resistenza è opposta, e non da ora, allo stesso Califfo di Costantinopoli. E quasi ciò non bastasse, il de Vandelbourg inneggia agli umili eroi arabi che da veri idealisti compievano il loro destino preferendo la miseria del loro *duar* alla prosperità che offre l'invasore.

Questi apprezzamenti così diversi da quelli che ordinariamente si fanno quando si tratta di considerare la questione indigena in Tunisia, in Algeria, in Marocco sono comuni a molti degli autori francesi che si occupano di questioni di politica coloniale o di politica internazionale. Gl'indigeni che, a ragione, sono detti barbari refrattari ad ogni civile progresso, ribelli ingrati e sconoscenti verso lo Stato francese colonizzatore quando non accettano il suo dominio, divengono difensori eroici della loro indipendenza quando resistono allo Stato italiano. Eppure sarebbe interesse comune ed altissimo l'essere concordi nel respingere prima, nel lo spezzare poi il fanatismo cieco e violento che costituisce sempre un pericolo per la civiltà. Quegli scrittori dovrebbero pensare che la resistenza incontrata dai popoli europei nella loro espansione nell'Africa mediterranea, ha le stesse origini e le stesse cause e deve, per quanto è possibile essere vinta con gli stessi metodi e misure. Quelle popolazioni, in maggioranza nomadi, indipendenti, non sottoposte mai ad alcun vincolo di disciplina statale, resistono per innato istinto contro tutto ciò che ha l'apparenza di un'autorità ordinata e ordinatrice. La Francia poi, che deve essere orgogliosa della sua grande opera colonizzatrice in modo così magnifico intrapresa, deve andare guardinga nel citare e nel ricordare i suoi metodi di politica indigena. Molti dei suoi scrittori deplorano il regime di soggezione e di ineguaglianza a cui sono sottoposti gli indigeni dell'Algeria: regime che noi ci auguriamo non sia mai imitato dall'Italia in Libia.

***

Nell'esaminare i due articoli, e specialmente quello dell'insigne scrittore di politica estera, il Pinon non abbiamo considerato che gli elementi i quali si riferiscono alla parte militare della guerra. La parte diplomatica è troppo ardua e difficile da trattare non solo, ma non può esserlo per ora. Sulla parte diplomatica si possono poi avere varie e diverse opinioni: sulla parte militare, specialmente quando si considerino le affermazioni del Governo italiano, non ve ne può essere che una sola.

In questa guerra, non bisogna dimenticarlo, si trovano di fronte il Regno d'Italia e l'Impero ottomano.

Da una parte uno Stato recentemente formato, ma saldamente costituito, ma il più libero e il più democratico paese d'Europa. Uno Stato retto da un Re come Vittorio Emanuele III, discendente da una gloriosa Dinastia e capo di una pleiade di Principi marinai e soldati. Espressione politica di quel popolo che alla civiltà ha dato non solamente Dante, Michelangelo e Raffaello, ma Leonardo, Galileo e Volta. Un popolo fecondo in Eroi sublimi, da Pietro Micca ai marinai dei Dardanelli.

Dall'altra un Impero, *espressione geografica*, non corpo possente che opera e pensa, ma funzione giuridica e internazionale, a cui il fanatismo religioso tiene luogo di patriottismo: campo aperto alle ingordigie, ai maneggi, allo sfruttamento di tutti gli avventurieri. Uno Stato che dove era prosperità e progresso fece il deserto, e il deserto disse regno di Dio ». Uno Stato che secondo la incisiva frase dello stesso Pinon ha « laissé ouverte, malgré les représentations de l'Europe, la dernière porte par où des esclaves noirs du Soudan sont vendus dans la Méditerranée. »

---

29 Appendice del POPOLO ROMANO 29

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XIX

Deciso questo, s'incamminò verso lo svolto della via nella quale era scomparso il grosso furfante, ma non gli riuscì di scorgerne traccia, per quanto cercasse di scrutare attraverso l'incerta luce dei fanali, e però Giusto si decise dopo alcuni istanti di tornare indietro.

— Non era nulla, — diss'egli, — La mia fantasia lavora troppo e quell'uomo non seguiva me.

— In ogni modo ora è scomparso, — concluse, mentre si avvicinava al suo portone, sempre tenendo l'orecchio ad un possibile rumore di passi. — E in tutti i casi io posso schivarlo rapidamente, innanzi che possa accertarsi in quale porta sono entrato.

In un baleno pose la mano sul saliscendi, e già stava per entrare quando, ma allora soltanto e troppo tardi per tornare indietro, egli credette scorgere un secondo individuo che stava avvicinandosi al lato opposto e che lo osservava acutamente, rimanendo sull'altro marciapiede.

— Ah, non v'è rimedio e bisogna ora che entri – pensò chiudendo, quindi il portone.

Appena giunto nel suo appartamento attratto dal fascino fatale in quel mistero che non poteva sciogliere, egli riempì la sua pipa, si sedette e si mise a rileggere il diario e le carte che aveva esaminato la notte innanzi.

Non era lungo tempo che stava immerso in in quella lettura quando un suono di campanello alla porta d'ingresso destò la sua attenzione ed un rumore di passi risuonò nell'anticamera

Giusto tese l'orecchio, poichè i visitatori non erano molto frequenti in quella casa ed erano rarissimi ad un'ora simile, ed ebbe una specie di presentimento che quella chiamata si riferisse a lui.

Il suo dubbio venne confermato, allorchè un istante dopo udì bussare all'uscio del suo salottino, ed Elisabetta, la piccola domestica, si presentò sulla soglia.

— Un biglietto per voi, signor Wise – disse ella tenendo tra le mani una busta. Giusto trasalì. Un biglietto per lui quando non v'erano due persone, al mondo che conoscessero il suo indirizzo?

— Chi lo ha portato? – chiese prendendo la lettera e guardandolo curiosamente.

— Un uomo, – disse la domestica in modo vago – Un uomo bruno, che non volle attendere.

— Benissimo grazie. Potete ritirarvi –

Rimasto solo Giusto aprì la lettara che era così concepita.

— Caro Signore, credo che vorrete convenire con me come noi abbiamo da discutere su alcuni argomenti di comune interesse, e che sarebbe di comune nostro vantaggio, se potessimo discuterli con calma e a nostro agio. Vi pregherei di venire alla mia abitazione, da voi tanto gentilmente visitata la scorsa notte, ma temo che voi, forse, la troviate troppo lontana. D'altra parte sono sicuro che voi comprendiate la necessità di un pronto colloquio tra noi e però vi prego di voler accettare il mio invito per le dieci alla grill room del restaurant Monaco.

In attesa, credetemi.

Vostro devotissimo
W. Rike.

Giusto guardò l'orologio: erano appena le nove e mezzo. Se egli partiva subito sarebbe giunto in tempo all'appuntamento; ma....... doveva andarvi? Si sedette di nuovo a riflettere.

Il signor Rike si era bene apposto prevedendo che una seconda visita alla casa del Bosco S. Giovanni non sarebbe stata con ogni probabilità nei gusti dell'agente. Infatti egli non avrebbe arrischiato di rimanervi solo con l'uomo dallo sguardo truce da lui visto nel pomeriggio sulle scale del suo ufficio; ma la cosa mutava d'aspetto se si trattava di una cena *al Monaco*, in mezzo alla brillante illuminazione di Piccadilly. E questa conversazione sopra il comune vantaggio non avrebbe mancato di essere interessante qualunque potesse esserne poi il seguito. Sembrava a Giusto che, con la sua naturale penetrazione, avrebbe potuto fare qualche piccolo progresso nella via che egli tentava di percorrere. Inoltre aveva una fiducia assoluta nella propria abilità a giuocarsi a sua volta del piccolo avvocato

— Ero seguito; pensò – ed eccone la ragione Egli deve aver scritto da prima la lettera e poi aggiunto l'indirizzo – continuò guardando la busta – Egli si mise in mente di scoprirmi e vi è riuscito. Bene, non è un imbecille il signor Rike e credo che farò bene di sapere ciò che ha in animo di dirmi.

Riprese perciò il diario e le carte, prese il cappello ed il soprabito chiuse accuratamente l'uscio ed uscì.

Non aveva fatto trenta passi, quando divenne bruscamente consapevole di essere seguito. Si volse rapido e scrutando nelle tenebre, vide una grossa figura poco lontana da lui.

— E' il furfante di poco fà, – pensò affrettando il passo. Questa manovra fu inutile poichè l'altro seguì il suo esempio.

— Ciò è imbarazzante – pensò – però un po più in là troverò una via affollata. E si affrettò ancor più, ma ahimè! soltanto per convincersi che l'altro pure si affrettava, tanto che Giusto si decise a correre.

Senza dubbio tutto sarebbe terminato bene se egli avesse prestato tanta attenzione a ciò che gli si trovava innanzi, come per l'uomo che lo seguiva. Invece il suo pensiero era tutto concentrato al grosso individuo, i cui passi, non ostante i suoi sforzi, sembravano avvicinarsi sempre più Giusto andò dunque a colpire in pieno in un secondo uomo il quale teneva le braccia egli l'osservò troppo tardi, aperte per riceverlo.

Queste braccia si strinsero affettuosamente intorno all'agente e per un istante egli lottò invano per liberarsene.

Allora il suo inseguitore lo raggiunse.

— Tienlo stretto, Bill! — gridò — tienlo stretto, finchè gli assestò un buon colpo. Ed allo sguardo terrorizzato di Giusto brillò un pugnale sopra la sua spalla.

— Assassino! Aiuto — egli gridò — e il pugnale discese.

Giusto sentì un dolore acuto ad un lato del collo. Un po' più in giù ed ero spacciato, pensò, mentre lottava con violenza per liberarsi.

Improvvisamente, a suo grande sollievo, sentì rallentare le forze delle braccia che lo avvincevano e udì una scarica di bestemmie uscire dalle labbra del suo primo assalitore.

— Che siate maledetto! avete colpito me, gridò poi quegli scuotendo un braccio che doveva essere giunto a stringere in qualche modo misterioso il collo di Giusto e che questi, nella sua fiera lotta, aveva portato insieme al suo collo sotto al pugnale del grosso furfante. Questi non vi aveva fatto attenzione ed aveva forato la manica ed anche, come si comprese dalle sue bestemmie, buona parte del braccio del suo compagno. L'incidente con ogni probabilità aveva salvato la vita di Giusto, poichè l'uomo dal pugnale fece qualche passo indietro guardando, per un istante, esterrefatto il suo compagno che si stracciava la manica del braccio ferito. Giusto reso pazzo dalla paura, si scagliò tra loro due e fuggì lungo la via. Nè rallentò la sua corsa sfrenata finchè non giunse alla stazione di Waterloo. Si precipitò entro la sala della birreria, ove appena seduto, chiese ansante un bicchiere di brandy sforzandosi a rianimare il suo cervello intorbidato.

CAPITOLO XX

Dopo che Giusto ebbe bevuto un primo ed un secondo bicchierino di brandy, e riacquistato un po' di lucidezza di mente, si guardò intorno.

La sala dei rinfreschi era fortunatamente deserta. Le signorine del bar, che lo avevano guardato entrare con curiosità, immaginando forse che il suo respiro affannoso dipendesse dall'aver egli perduto un treno, non si erano più occupate di lui e stavano ora discutendo un soggetto ben più interessante di un semplice uomo. Visto allora che nessuno faceva attenzione a lui azzardò uno sguardo furtivo alla sua manica ed alla sua spalla.

Il pugnale del malandrino aveva colpito attraverso il soprabito tra il bavero e la clavicola e data la rigidezza di quella parte del corpo, il colpo era stato maggiormente aspro. Però non era pericoloso Giusto lo sentiva, ed il sangue, essendo sceso nell'interno del soprabito e dalla manica della camicia, non appariva affatto all'esterno, quantunque egli ne provasse sul braccio sensazione glutinosa, e sentisse un doloroso senso di stordimento al capo.

— E' meglio così, – pensò – Non amo per ora che la polizia s'immischi nei miei affari Però l'ho scampata bella e non mi sento niente affatto bene. Andrò dunque a casa e mi metterò a letto

E sollevandosi dal suo sedile con una certa fatica uscì dalla stazione. (continua)

Noi credemmo che il mondo riflettesse a questo. Non fu così. E, come disse Ferdinando Martini commemorando due eroi Luigi Hombert e Lionello Bellini, « ci siamo ingannati. Questa giovine Italia, quale si promise all'Europa si mantenne elemento di pace e di civiltà: nei cinquant'anni dalla sua rinascenza politica conseguì ogni maniera di progredimenti intellettuali, morali, sociali, e all'altrui progredire offrì le invenzioni di Pacinotti, di Ferraris e di Marconi: con sacrifici magnificamente sofferti diè invidiato assetto alla propria finanza, di continuo faticando in opere industri a vantaggiarne l'economia nazionale; nelle pubbliche libertà fosse, ordinata e tranquilla, le massime prove;da mesi sta in guerra senza mendicar prestiti o inasprire gravami e ai banchieri diffamatori rinfaccia il proprio credito illeso; credemmo dunque che a questa giovine Italia il giorno nel quale esercitasse in un lembo dell'Africa Mediterranea un diritto riconosciuto vi adoprasse quanto le impongono la sua postura geografica, le leggi della sua storia, la sicurtà presente, la tutela dell'avvenire, verrebbero quel giorno da popoli amici spontanei consentimenti. Non fu così: anzi di là donde dovevasi attendere più cordiale il saluto, ci giunse il rimprovero astioso la censura e beffarda e bugiarda ».

Ed è questo che profondamente ci addolora, per i sentimenti di amicizia e di fratellanza che l'Italia ha sempre nutriti verso la grande nazione vicina.

Luigi Ferraris.

Economia e Statistica

COMMERCIO INGLESE

Ecco, in cifre tonde, il consueto quadro delle importazioni e delle esportazioni durante il mese di Agosto scorso, in confronto all'Agosto 1911.

Importazioni	1912 L. sterline	1911 L. sterline	Diff. 1912 L. sterline
Bestiame, sostanze alimentari e tabacco	24.900.000	22.700.000	+ 2.200.000
Materie greggie	18.200.000	14.700.000	+ 3.500.000
Oggetti manufatturati	16.400.000	13.000.000	+ 3.400.000
Generi diversi e pacchi postali	200.000	200.000	— —
Totale	59.700.000	50.600.000	+ 9.100.000
Commercio di transito	10.000.000	6.600.000	+ 3.400.000
Restano pel consumo interno	49.700.000	44.000.000	+ 5.700.000

Esportazioni	1912 L. sterline	1911 L. sterline	Diff. pel 1911 L. sterline
Bestiame e sostanze alimentari e tabacco	3.000.000	2.200.000	+ 800.000
Materie greggie	5.700.000	4.200.000	+ 1.500.000
Oggetti manufatturati	34.400.000	29.000.000	+ 5.400.000
Generi diversi e pacchi postali	700.000	700.000	— —
Totale	43.800.000	36.100.000	+ 7.700.000

Quanto ai primi otto mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso, si hanno le cifre seguenti:

Importazioni 471.900.000 sterline di fronte a 435.800.000 sterline nel 1911: differenza in più 36.100.000 sterline.

Esportazioni: 311.100.000 sterline di fronte a 294.400.000 sterline nel 1911; differenza in più 16.700.000 syterline.

Commercio di transito: 74.900.000 sterline di fronte a 69.700.000 sterline: differenza in più 5.200 .000 sterline.

La produzione del ferro nel mondo

II.

Gran Brettagna.

Le organizzazioni possenti del ferro che esistono, come abbiamo visto, negli Stati Uniti e in Germania non si ritrovano nella Gran Brettagna ove in luogo di sindacati prevale esclusivamente il regime individualista.

La Gran Brettagna che produceva 14.600.000 T. di minerale nel 1870, nel 1910 raggiungeva 14.900.000, con un progresso, insignificante in 40 anni, e la produzione del ferro saliva da 6.000.000 T. nel 1870 a 10.200.000 nel 1910.

La scarsezza dell'aumento non deve attribuirsi a deficienza del minerale, poichè le sole riserve del distretto inglese di Cleveland sono valutate a 5 miliardi di T. utilizzabili, bensì alla povertà del minerale stesso il cui saggio di rendimento è poco elevato, onde l'Inghilterra si vede costretta ad importare la terza parte del minerale da essa impiegato per ricavarne il ferro.

Le regioni che producono maggiore quantità di minerale sono il Cleveland, il Nord Est Jorkshire, il Northtamptonshire, e il Lincolnshire.

La prima produce dai 5 ai 6 milioni di tonnellate all'anno.

Per quanto concerne l'industria metallurgica, la Gran Brettagna è ora passata a fabbricare varie specie di prodotti. Una particolarità che merita di essere segnalata è la rimarchevole concentrazione di tale industria.

Alcune città, come Mildlesborany, la città del ferro, e Sheffield, la città dell'acciaio, non vivono che di questa industria.

Per dare una idea di questa concentrazione basta dire che a Sheffield vi sono 135 ditte che si occupano della fabbricazione dell'acciaio al crogiuolo; in questa città vi sono le più grandi fabbriche d'armi e famosi coltelli.

Ma se la Gran Brettagna manda dappertutto prodotti lavorati non si può dire che faccia altrettanto del ferro fuso ed è questo il maggior appunto che le viene fatto, di non essersi cioè resa conto che appunto il ferro da lavorare è il miglior prodotto per l'esportazione.

***

Ora negli inglesi è intenso il desiderio di prendere il posto che loro spetta nel mondo dal punto di vista della produzione metallurgica alla quale il regime del libero scambio ha recato certamente pregiudizio.

In ogni modo, non sono le miniere che mancano.

***

Oltre quelli notati vi sono altri paesi che producono ferro ma in minori proporzioni.

La Spagna, di cui il principale giacimento è quello di Bittao che però sta per essere esaurito; gli altri bacini di Oviedo e Leonojomegros, sono più forniti, ma malamente sfruttati e occorrerebbero quindi migliorie per poter giungere al massimo della loro produzione.

L'avvenire della Russia si presenta promettente, poichè oltre al 50 % dei giacimenti sono abbondanti e le riserve, se non colossali, sono tuttavia ocnsiderevolissime.

Quelle del distretto di Krivol Roy vengono valutate a 86 milioni di T. e ve ne sono altre più importanti in Crimea, dalla parte di Kerich negli Urali e nel distretto di Lipsk.

L'Austria-Ungheria basta alle sue industrie locali.

La Svezia pur non potendosi classificare fra le prime nazioni produttrici, non può essere dimenticata poichè oggi è una delle maggiori fornitrici di minerali fosforosi che provengono per la maggior parte dal distretto di Kimmadara.

La riserva mineraria di questo paese ammonta a circa un miliardo di tonnellate nella parte settentrionale ed il suo totale è indubbiamente considerevole.

Anche la Germania è forte importatrice di minerale svedese e già pensa di doversi privare di questo prodotto qualora la Svezia si decidesse a fermare l'esportazione per utilizzare il minerale nelle nuove industrie che sorgessero all'interno.

Lo stato svedese ha in animo di monopolizzare le miniere di ferro per aiutare lo sviluppo economico del paese, e non per uno scopo collettivista.

Se ciò si avverasse la esportazione diverrebbe nulla o quasi.

***

La Francia ha tre regioni ove domina la produzione del ferro; la Meurthe – et – Moselle il giacimento Normandia – Anjon, e il giacimento dei Pirenei.

Il primo, che è il più importante, ha trasformato la metallurgia francese, conferendole un'attività cui non si sarebbe mai sognata di pervenire prima della scoverta di quei giacimenti.

La sola sua produzione nel 1910 fu il 90 % della produzione totale di tutta la Francia.

Nel luglio 1911 la Meurthe – et – Moselle aveva 72 alti forni di una capacità di T. 9.332 sui 117 (di una capacità di T. 13.606) di tutta la Francia.

I progressi metallurgici di questo paese datano dal 1893.

La produzione della Meurthe – et – Moselle chene 1875 era di T. 976.000 (minerale ferro) raggiungeva nel 1895 dopo la scoperta dei giacimenti di Briey T. 3.084.000; nel 1905 T. 6.399.000 e nel 1910 T. T. 13.203.000.

Finalmente nel 1911 la produzione ascendeva a T. 15.000.000.

Le riserve della regione sono valutate a 2 miliardi e 800 milioni di T.

La Francia che prima era importatrice, ora è esportatrice di minerali di ferro.

Circa il ferro prodotto, la Francia da 2.714.000 T. nel 1910 salì nel 1910 a T. 4.032.000.

***

Al principio del secolo XIX il mondo consumava 800 mila T. di ferro all'anno; oggi ne consuma 60 milioni!

Nel 1890 il valore delle esportazioni di macchine raggiungeva 700 milioni di lire, nel 1910 saliva a 2 miliardi e 700 milioni.

In Germania 7.200 operai lavoravano nei cantieri di costruzioni navali; il loro numero nel 1912 è salito a 60.000.

Servizio diretto di navigazione fra il Brasile e l'Italia

(S) **Londra**, 11. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Rio de Janeiro:

Il Ministro di agricoltura ha firmato con la Navigazione Generale, il Lloyd Italiano, la Veloce e la Società Italia un contratto per la istituzione di una linea speciale esclusiva di piroscafi fra l'Italia ed il Brasile, con una sovvenzione di sessanta *contos di reis* per ciascun viaggio di andata e ritorno dei quali 40 pagati dal Governo federale e 20 dallo Stato di San Paolo. I viaggi saranno bimensili. Essi comprenderanno scali a Rio de Janeiro e Santos e alternativamente a Pernambuco e a Bahia.

Il Sottosegretario di Stato agli esteri ed il Ministro d'Italia erano presenti alla firma del contratto.

Come si vede, il Brasile, con ardito proposito, diretto ad attrarre l'emigrazione italiana ed a rendere più attivi gli scambi commerciali, ha voluto istituire un servizio celere quindicinale fra l'Italia e i maggiori scali del Brasile.

Tenuto conto del cambio attuale sulla moneta brasiliana, il sussidio sarebbe all'incirca di 170 mila lire per ogni viaggio.

Il servizio è stato assunto dal gruppo commerciale-marittimo che fa capo alla Società della Navigazione Generale Italiana, patronato, come è noto, dalla Banca Commerciale, che viene attuando così il piano più volte annunziato dai dirigenti la nostra maggiore Società di navigazione e cioè di dedicare specialmente la sua attività ai grandi servizi transatlantici, senza occuparsi dei servizi sovvenzionati dallo Stato.

Come abbiamo detto più volte, alla circostanza, si tratta di un criterio direttivo pratico e lodevolissimo la cui esplicazione non solo gioverà ad intensificare i traffici dell'Italia col Sud-America, ma contribuirà a rialzare il prestigio della nostra marina mercantile nel concerto della marina mondiale.

Giurisprudenza per le Società Anonime

Termine per la presentazione del bilancio all'Agenzia delle Imposte.

Il termine di tre mesi stabilito dall'art. 3 della legge 2 maggio 1907, n. 222, per la presentazione delle denuncie alle Agenzie delle imposte, è perentorio e vale tanto per le società nazionali, quanto per quelle estere operanti in Italia: esso decorre sempre dalla data dell'approvazione del bilancio generale della società e non già dall'approvazione del bilancio particolare della sede secondaria che la società estera abbia in Italia.

Trib. Milano 8 giugno 1912; pres. Braccio, est. Sassolla; in causa Unione Adriatica di Sicurtà c. Finanze.

Clausola compromissoria per arbitrato all'estero

E' valida la clausola compromissoria contenuta in un contratto stipultato tra un italiano ed uno straniero (nella specie: clausola di stile nei contratti inglesi di acquisto carboni), con cui si rimette la decisione delle eventuali controversie ad un collegio arbitrale da costituirsi all'estero e che all'estero debba prununziare il lodo.

App. Torino 30 giugno 1911; Pres. ed est. Marchetti, in causa Ditta Rapetti e C., c. Ditta Hall Schmitz e C.

L'azione di responsabilità contro il Direttore di una società per azioni. — E' procedibile l'azione di responsabilità proposta dal Consiglio di Amministrazione di una società per azioni contro il direttore quando questi sia stato nominato dallo stesso Consiglio e non in forza dello statuto sociale o di deliberazione dell'Assemblea.

Cassazione Torino 7 giugno 1912: pres. Desenzani ff. di P.; Est. Cavalli; P.M. Bertolini (concl. conf.), in causa Pozzi contro Società anonima Manifattura Bottoni di Palazzolo.

Tassa sul capitale delle società straniere in Italia. — La tassa stabilita dall'art. 70 del T. U. 4 luglio 1897, n. 414, dovendo essere commisurata *annualmente* sul capitale complessivo che le società straniere hanno destinato alle loro operazioni nello Stato, come degli aumenti deve anche tenersi conto delle diminuzioni o riduzioni del detto capitale, di modo che la tassa venga di anno in anno liquidata sul capitale effettivamente impiegato, semprechè le diminuzioni e riduzioni siano veramente reali e corrispondano alle risultanze dei bilanci.

Trib. Milano 1 luglio 1912: Pres. Beonio, Est. Fabris, in causa Società Tram interprovinciali c. Finanze.

Capacità processuale delle società estere

Le società commerciali estere posseggono la piena capacità processuale attiva in Italia purchè forniscano la prova della legale loro esistenza secondo la legge dello Stato in cui hanno la loro sede principale.

Trib. Torino, 14 maggio 1912, Est. Lenotti, in causa Compagnie des Cinematographe Films Le Lion c. Ponzano.

Le società commerciali estere posseggono la piena capacità processuale anche se non adempiono alle formalità di cui agli art. 230-232 cod. comm. essendo sufficiente la produzione di documenti comprovanti l'esistenza della società secondo la propria legge nazionale.

Trib. Torino, 2 luglio 1912, Pres. Testa, Est. Avenati in causa Vernino, c. Americana Fruit Product Company.

Annuario internazionale di statistica agraria

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha testè pubblicato il suo primo Annuario Internazionale di Statistica Agraria - 1910 (Annuaire international de Statistique Agricole - 1910) che è una raccolta di tabelle riunite sistematicamente, che fanno conoscere per un periodo decennale (1901-1910) e per i paesi aderenti all'Istituto che sono attualmente cinquanta e comprendono quasi tutto il mondo vivile, la superficie e la produzione delle principali colture e la quantità del bestiame.

La prima parte dell'Annuario contiene i dati relativi alla superficie e alla popolazione dei diversi Stati.

La seconda parte indica le principali suddivisioni agrarie della superficie territoriale degli Stati. Dopo avere stabilito la ripartizione fondamentale di detta superficie in produttiva e improduttiva, la superficie produttiva viene ripartita nelle grandi categorie seguenti: seminativi; prati naturali e pascoli; vigneti; giardini e frutteti, altre colture, boschi, e foreste, paludi; brughiere e terre incolte..

Siccome la categoria dei seminativi è la più importante e quella che comprende le colture più variate, essa venne suddivisa mettendo in evidenza le colture dei cereali, quelle delle piante foraggiere e raggruppando insieme tutte le altre colture dei seminativi.

La terza e principale parte dell'Annuario ha per iscopo di far conoscere la superficie, la produzione e il rendimento per ettaro di alcune colture più importanti, quali i cereali, (frumento, segale, orzo, avena, mais e riso), le patate, le barbabietole, e la canna da zucchero, la vite e gli olivi, il caffè, il luppolo, il tabacco, il cotone, il lino, i gelsi e i bozzoli.

L'ultima parte dell'Annuario finalmente determina il numero di capi di bestiame esistente nei diversi paesi aderenti per le specie bovina, equina, asinina, ovina, caprina, e porcina.

Tutti i dati contenuti nel volume sono ufficiali sia che essi provengano da pubblicazioni ufficiali, sia da comunicazioni all'Istituto dei suoi corrispondenti autorizzati dai rispettivi Governi. Per facilitare i confronti internazionali, si sono espresse tutte le superfici in ettari, ad eccezione di tuelle territoriali, che sono espresse in chilometri quadrati, e tutte le produzioni in quintali, eccezione fatta per la produzione del vino che è espressa in ettolitri e per quella dei bozzoli che lo è in chilogrammi.

Tanto per le superfici che per le produzioni e i rendimenti per ettaro si sono sempre calcolate due medie quinquennali (1901-1905) e 1906-1910) e una media decennale (1901-1910) e per meglio far risaltare le variazioni sopravvenute durante il periodo decennale sia nelle superfici che nelle produzioni di alcune colture importanti si sono calcolati i numeri indici del periodo decennale esprimendo con 100 i dati del primo anno (1901).

L'Annuario risponde a un duplice scopo: far conoscere quale è lo stato attuale della statistica agricola nei differenti paesi e fornire i risultati di questa statistica. Le tabelle dell'Annuario colla loro successione di dati nel tempo e nello spazio, indicano quali sono le superfici, le produzioni e gli anni per cui esistono dei dati statistici. Quanto al secondo punto, tutti i dati statistici esistenti essendo espressi nelle medesime unità di misura essendo raggruppati in tabelle chiare e facilmente intelligibili, coll'aggiunta delle tabelle relative ai rendimenti per ettaro agli indici alle produzioni medie e delle tabelle riassuntive, il lettore potrà farsi una idea della evoluzione delle colture sia per un paese determinato sia per l'insieme dei paesi aderenti all'Istituto.

Il volume è in vendita all'Istituto Internazionale di Agricoltura (Villa Umberto I - Roma) e presso le principali librerie al prezzo di lire cinque.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Il Papa ricevette ieri in privata udienza il cardinale Casimiro Gennari, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio e poi altre distinte persone; quindi si recò nella Sala Ducale, ove ricevette un numeroso pellegrinaggio di oltre mille e duecento persone, provenienti dalle diocesi di Alatri, Veroli, e Ferentino.

La morte del cardinale Coullié. — Un telegramma da Lione annuncia la morte avvenuta ieri colà di S.E. il cardinale *Pietro Ettore Coullié.*

Nato a Parigi il 14 marzo 1829 fu eletto vescovo titolare di Sidone il 29 giugno 1876. Succedette per coadiuvazione a Orléans il 12 ottobre 1878 e fu promosso arcivesc. di Lione il 15 giugno 1893. Fu creato e pubblicato cardinale col titolo della SS. Trinità al Monte Pincio nel Concistoro del 19 aprile 1897.

CONGRESSO EUCARISTICO A VIENNA

(S) *Vienna*, 11. — Il *Fremdenblatt* pubblica varie dichiarazioni intorno al Congresso Eucaristico.

Il Nunzio mons. Scapinelli di Leguigno dice che il Papa è vivamente soddisfatto per le isigni dimostrazioni che attualmente si svolgono a Vienna.

Rileva indi la partecipazione dell'Imperatore e della Famiglia Imperiale, e constata che il Congresso non ha nulla a che fare con la politica e che il suo scopo è ben lontano da qualsiasi tendenza, che non abbia un carattere severamente religioso.

Ad un redattore della *Reichspost* che è stato ricevuto dal Legato pontificio cardinale van Rossum questi ha espresso la sua gioia per il solenne ricevimento fattogli in Austria e in specie a Vienna. Tali accoglienze dimostrano i sentimenti della popolazione austriaca.

Parlando poi dell'udienza concessagli dall'Imperatore, il Cardinale ha detto di non aver parole sufficienti per rilevare la bontà e la gentilezza del Monarca Il Cardinale ha accennato infine ai sentimenti di simpatia dimostrati dall'Imperatore verso il Pontefice ed ha rilevato il florido aspetto dell'Imperatore.

(S) *Vienna*, 11 — La *Reichspost* dice che l'Imperatore ha conferito al Cardinale van Rossum, Legato del Papa, la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano.

(S) *Vienna*, 11. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne seduta inaugurale del Congresso Eucaristico. Assistevano alla cerimonia l'Arciduca Pietro Ferdinando, in rappresentanza dell'Imperatore e alcune Arciduchesse.

Dopo il discorso inaugurale, tenuto da mons. Heylen Vescovo di Namur e Presidente del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici, e dopo la lettura acclamatissima del Breve pontificio da parte di mons. Merinski dell'Arcivescovado di Vienna, parlò applauditissimo il Legato del Papa, cardinale Van Rossum. Dopo il Legato pontificio tennero discorsi l'Arcivescovo di Vienna, Cardinale Nagl, il Ministro dei Culti, dottor Max Hussarek, il Principe Luigi di Liechtenstein, il Borgomastro Neumayer ed altri.

(S) *Vienna*, 11. — Nel palazzo arcivescovile il Cardinale Legato Van Rossum ha oggi dato un ricevimento al quale sono intervenute parecchie migliaia di persone di tutti i ceti del popolo e numerosi stranieri partecipanti al Congresso eucaristico.

Anzitutto vennero ricevuti Cardinali, arcivescovi, abati e gli altri altri membri del clero, che si trovano a Vienna ed i membri della aristocrazia viennese.

(S) *Vienna*, 11. Con straordinario concorso di pubblico è stato oggi nel pomeriggio solennemente inaugurato alla *Rotunde* il Congresso Eucaristico, sotto la presidenza del vescovo di Namur, mons. Heylen.

Alla seduta sono intervenuti il rappresentante dell'Imperatore Arciduca Pietro Ferdinando, le Arciduchesse Maria Annunziata, Maria Giuseppa, Maria Teresa, la sorella dell'Arciduchessa Zita, il Ministro della Pubblica Istruzione, Hussarek, il Ministro delle finanze Zaleski ed il Ministro della Galizia Dlugosz, il Governatore barone Bienerth, il Borgomastro Neumayer ed altre autorità dello Stato, della provincia e della città.

Il discorso inaugurale fu tenuto da mons. Heylen il quale, fra grandi applausi elogiò il protettore del Congresso, l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Quindi il segretario dell'Arcivescovado, monsignor Meriski lesse in latino ed in tedesco il Breve del Papa il quale esalta l'importanza del Congresso e del Sacramento dell'Eucaristia, raccomanda la professione e la strenua difesa della fede cattolica, e termina con la benedizione apostolica al popolo di Vienna, ai congressisti e alla Famiglia Imperiale.

Quindi fra l'entusiasmo generale parlò il Legato Pontificio, card. Van Rossum, esaltando il Sacramento dell'Eucaristia, poi tennero discorsi l'arcivescovo di Vienna, cardinale Nagl, il Ministro della Pubblica Istruzione, Hussarek, il maresciallo provinciale dell'Austria Inferiore, principe di Liechtenstein, il Borgomastro di Vienna, dott. Neumayer, il Ministro di Stato belga, Helleputte, a nome dei congressisti esteri, il professore dell'Università di Vienna, Swoboda, e il capitano provinciale della Carniola, dott. Bustersic.

L'allocuzione del cardinale Van Rossum fu accolta con lunghissimi ed entusiastici applausi.

Nel suo discorso il Cardinale Nagl salutò l'Arciduca Pietro Ferdinando, rappresentante l'Imperatore e tutti i personaggi presenti ringraziando tutti coloro che hanno concorso alla organizzazione del Congresso.

L'oratore rilevò che il Congresso manca di qualsiasi significato politico e che esso ha puramente il carattere di una festa della Chiesa.

Il Ministro dei Culti dottor Hassarek nel suo discorso salutò il congresso a nome del Governo e disse che avere l'Imperatore accettato il protettorato del Congresso rappresenta per questo un alto titolo di onore. Il Ministro esaltò l'importanza di Vienna nella storia della cristianità e della civiltà occidentale. L'oratore fu vivamente applaudito.

L'Imperatore nel pomeriggio è passato dai suoi appartamenti privati agli appartamenti di Van Rossum ed ha fatto una lunga visita al Cardinale Legato.

L'Imperatore pernotta oggi alla Hofburg.

Consiglio provinciale — Il consigliere provinciale Aristide Valenti ha presentato alla Deputazione una interrogazione per conoscere se sul preventivo 1913, non ritenga opportuno stanziare una somma determinata allo scopo di provvedere i mezzi necessari all'assistenza sanitaria dei cantonieri provinciali e delle loro famiglie, abitanti nelle case cantoniere.

Sarà svolta probabilmente, nella seduta del 16, la seguente interpellanza:

« All'on. presidente della Deputazione per conoscere quali provvedimenti egli abbia preso contro quei medici che in una recente procedura giudiziaria apparvero come subornatori di testimoni.

Raffaello Levi. »

Arrivi e partenze. — E' partito ier sera per Napoli l'Ambasciatore di Russia, S. E. Krupensky.

XX **Settembre.** — Per ratificare la deliberazione già presa di dare alla manifestazione del giorno 20 una significato esclusivamente patriottico, si riuniranno domani sera, in via dei Crociferi, i rappresentanti delle Associazioni monarchiche, reduci, ecc.

Si assicura che l'Associazione Operaia Costituzionale « Lavoro, Patria e Re », il Circolo Savoia, la Società ex Bersaglieri Alessandro La Marmora, il Comizio dei veterani 1848-70, il Circolo monarchico Universitario, l'Unione costituzionale di Trastevere, la Società Operaia di Mutuo Soccorso « Vittorio Emanuele III » di Marino, l'Unione Costituzionale di Prati, la Associazione democratica costituzionale di Albano Laziale, il Circolo Giovani Lavoratori, il Comitato liberale Re e Patria, l'Associazione Nazionalista, l'Unione Monarchica Italiana, i Carabinieri congedati e giubilati, la Fratellanza militare italiana e Reduci di Africa, la Fratellanza Militare « Vittorio Emanuele III » fra i reduci dell'arma dei carabinieri reali, le Guardie municipali di Roma, i reduci « Italia e Casa Savoia » la Società di Previdenza tra gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, la Società tra Ufficiali pensionati di terra e di mare, ecc., parteciperanno al corteo ufficiale del pomeriggio che, preceduto dal concerto municipale e dalle bandiere dei Rioni, si recherà a Porta Pia per assistere alla commemorazione fatta dal sindaco alla presenza delle Autorità e delle rappresentanze dell'Esercito.

Pare anche accertato che ormai i reduci dalle patrie battaglie, avendo compreso che si tentava sorprendere la loro buona fede, prenderanno parte al corteo patriottico del pomeriggio, rinunziando a quello del mattino ove interverranno anarchici e peggio.

Al corteo patriottico prenderanno parte molti espulsi dalla Turchia, i quali recheranno una corona votiva alla breccia.

A conferma di ciò, la direzione centrale della federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, comunica:

« A coronamento delle singole manifestazioni che si effettueranno nella storica ricorrenza – accogliendo assai di buon grado l'invito rivoltole dalla società dei reduci dalle patrie battaglie *Giuseppe Garibaldi*, la quale con alto senso di opportunità espresse il voto che quest'anno specialmente non in nome di uno solo, ma di tutti i sodalizi militari della Capitale la iniziativa fosse attuata — la Direzione centrale della Federazione fra le Associazioni dei reduci e dei militari in congedo sta organizzando per il giorno 20 settembre un grande corteo patriottico di società, di istituti, di cittadini e di corporazioni varie che si recherà a deporre corone sulla Breccia di Porta Pia ed a presenziare la commemorazione che farà il sindaco di Roma.

La riunione avrà luogo alle ore tre pomeridiane in Piazza SS. Apostoli e particolare invito di partecipazione sarà rivolto a tutti i reduci dalla Libia congedati, presenti a Roma, i quali verranno riuniti sotto uno speciale vessillo per distinguerli dagli altri gruppi e per offrire anche modo alla cittadinanza di rendere doveroso omaggio a questi forti e valorosi nuovi figli d'Italia ».

— A cura dell'Associazione Operaia Costituzionale, il XX settembre si terrà un banchetto intersociale, dando ad esso pure spiccatissimo carattere nazionale e patriottico.

La questione della N. U. — La commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha — fra l'altro — trattata la questione della N. U., approvando infine il seguente ordine del giorno:

« La C. D. tenuto presente che la questione nel personale della N. U. ha la sua origine nella richiesta modificazione e negli articoli 24 e 45 del regolamento speciale e di alcuni miglioramenti economici di carattere temporaneo dipendenti dalla progettata trasformazione dei servizi della N. U. ; considerando che i promessi studi dell'Amministrazione comunale circa i predetti articoli minacciano di andare alle calende greche, sfidando la legittima impazienza degli interessati, i quali non hanno nemmeno la soddisfazione di vedere una risposta ai replicati inviti sulla molteplici questioni che essi hanno avanzate a mezzo della Camera del Lavoro; delibera appoggiare con ogni forma di solidarietà l'azione che adotterà la classe della N. U. per la tutela dei suoi interessi morali e materiali specie ora minacciati dal riordinamento del servizio che porterà ad una riduzione di personale , il cui licenziamento avverrà con le irrisorie indennità previste dall'attuale regolamento ».

Noi ci chiediamo, intanto, se andiamo così incontro a un'altro sciopero, e se le strade di Roma dovranno restar sudicie più di quel che oggi lo siano! che penseranno e che diranno i cittadini, la cui pazienza è messa a così dura prova.?

Certo, se un nuovo sciopero del personale della N-U. dovrà aversi, la colpa, oltre che del personale, sarà pure — e forse più grave — di chi lo avrà provocato con l'incapacità e l'inettitudine.

I postelegrafici — La commissione esecutiva della camera del lavoro ha deliberato circa l'ammissione dei postelegrafici di III categoria alla Camera stessa, approvando il seguente ordine del giorno:

« La commissione incaricata dalla C. D. della Camera del lavoro di risolvere la inscrizione o meno dei subalterni postelegrafici, inscritti al Sindacato nazionale, alla locale Camera del lavoro, considerato che in via di massima i primi dissidi che corsero fra la federazione unitaria ed i subalterni erano provocati dal disagio di trovarsi uniti con elementi le cui aspirazioni non coincidono con gli interessi dei loro superiori e che perciò fu dalla sezione romana presentata al congresso di Genova del 1911 proposta tendente a creare una completa autonomia per ogni singola categoria; autonomia, s'intende, che nei movimenti generali avrebbe avuto il dovere della massima solidarietà di classe; considerato come il concetto dell'autonomia non fu discusso dal congresso di Genova e che permane il dissidio fra subalterni ed impiegati organizzati nella stessa associazione; considerato come la Confederazione generale del lavoro con lettera in data 8 giugno 1911 rispondeva favorevolmente all'accettazione nella Camera del lavoro degli addetti alla terza categoria postelegrafici, purchè questi aderiscano alla propria organizzazione di classe; e considerato come essi questa organizzazione di classe hanno in fatti costituito con il Sindacato nazionale postelegrafico che funziona in tutta Italia con sezioni aderenti alle rispettive Camere del lavoro; considerato che non può negarsi il diritto delle singole organizzazioni di categorie di agire e pensare autonomamente, salvo, s'intende, a non offendere i diritti di altre categorie della stessa classe, ma bensì di armonizzarle per la rivendicazione delle supreme aspirazioni; propone alla Commissione direttiva della Camera del lavoro di accettare la inscrizione degli appartenenti al sindacato nazionale postelegrafici. Esprime l'avviso che anche le altre categorie della Federazione possano così più libere svolgere tutto quel lavoro utile per gl'interessi di ogni singola categoria e nell'interesse generale dei postelegrafici, i quali non saranno danneggiati dall'autonomia, di una categoria poichè corrisponde ad una maggiore e più tecnica divisione di quel lavoro di organizzazione ed agitazioni necessarie perchè i singoli desiderata abbiano a trionfare e si augura che in un futuro prossimo la famiglia postelegrafica possa raccogliersi intorno ad una organizzazione avente l'ordinamento tecnico della Federazione dei lavoratori dello Stato ».

R. Istituto di Belle Arti. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi del R. Istituto di Belle Arti, per l'anno scolastico 1912-1913.

Per essere ammessi i giovani debbono provare di avere compiuto il 14 anno di età e di avere conseguita la licenza della sesta classe della scuola elementare, e sostenere inoltre un esame di disegno geometrico, disegno elementare d'ornato.

Rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dal 1 al 15 ottobre, dalle 9 alle 12, esclusi i giorni festivi.

Societa' Italiana di Medicina interna. — Il 22° Congresso di Medicina Interna, presieduto da Guido Baccelli, avrà luogo in Roma dal 21 al 24 Ottobre p. v.

I temi generali che saranno trattati sono:

1. La febbre dal punto di vista clinico.
2. Secrezioni interne in rapporto con la clinica.
3. La morfologia in rapporto con la clinica.

Il termine utile per l'iscrizione delle comunicazioni scade col 20 Settembre.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al Prof. Giulio Galli, delegato all'organizzazione del Congresso, al Policlinico Umberto I in Roma.

Congresso magistrale laziale. — Come già annunciammo, nei giorni 17 e 18 del mese corrente si terrà in Viterbo il primo congresso magistrale del Lazio, promosso dalla Federazione magistrale laziale d'accordo con l'Unione Italiana per l'educazione popolare. Ad esso interverranno i rappresentanti di tutte le sezioni magistrali della provincia e numerosissimi i maestri, specialmente del Viterbese.

Da Civitavecchia ove si tengono sino al 16 corrente le conferenze magistrali, gli insegnanti, ivi convenuti per arricchire il loro corredo di cognizioni e rendersi soci ancor più benemeriti della scuola *si riverseranno* al congresso, che a bella posta inizia le sue discussioni martedì 17.

Nel mercoledì, 18, poi si riunirà il Consiglio direttivo federale per discutere e decidere su questi importantissimi temi:

1. Come viene applicata la legge Daneo-Credaro nel Lazio, e quali mezzi deve esplicare la Federazione perchè la legge non resti lettera morta;
2. Giornale e bollettino di classe;
3. Nomina della commissione esecutiva e del segretario.

La Federazione magistrale e l'Unione italiana per l'educazione popolare hanno invitato al loro congresso tutte le autorità politiche, amministrative e scolastiche della provincia e rinnovano per la stampa l'invito a tutti coloro che sentono amore per la scuola.

I socialisti e la nuova legge elettorale. — Ieri si adunò la sezione dei socialisti riformisti. Dopo l'ammissione di alcuni soci, quasi tutti operai, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« La sezione romana del partito socialista riformista deplorando che le rispettive interpretazioni date dal Governo alla nuova legge sulla estensione del suffragio sottraggano a numerosi cittadini la conseguita inscrizione nelle liste elettorali;

mentre constata con vivo compiacimento che la campagna iniziata dal deputato Canepa abbia provocato la resistenza dei partiti democratici alla minacciata offesa ai principi informatori della nuova legge.

si augura che l'azione vigile del nostro partito e delle altre frazioni della democrazia assicuri pieno successo all'iniziativa parlamentare dell'estrema sinistra, ottenendo che l'inscrizione nelle vecchie liste elettorali costituisca titolo per l'inscrizione di ufficio nelle nuove liste;

ed invita i compagni membri delle commissioni elettorali a provvedere intanto che identico criterio venga seguito nella composizione delle nuove liste».

E' chiaro che le ragioni non si « vogliono » intendere.

Borse di studio Fuccioli. — E' aperto il concorso a due pensioni per giovani che attendono agli studi in istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, in Istituti d'istruzione superiore governativi o legalmente riconosciuti dallo Stato, od in Istituti d'istruzione commerciale , industriale od artistica.

Ad *una* delle dette pensioni possono concorrere soltanto i giovani oriundi del Comune di Città di Castello e del Comune di S. Giustino (Umbria) o nativi delle dette città, qualora il padre vi abbia avuto domicilio almeno per dieci anni; all'*altra* possono concorrere i giovani nativi delle provincie che componevano l'antico Stato pontificio con preferenza ai nativi ed oriundi di Roma e di Città di Castello.

Le pensioni da conferirsi saranno di L. 800 e di L. 1000 annue; le minori, saranno accordate a quegli alunni che possono goderle rimanendo presso le loro famiglie , le maggiori a quelli alunni che sono costretti frequentare Istituti lontani dalle proprie residenze o studiano nei Convitti.

Le domande in carta bollata da cent. 50 con tutti i documenti a corredo, nella dovuta forma dovranno essere presentate, o dovranno giungere in plico raccomandato, al segretario del Lascito Fuccioli in Roma via Castelfidardo n. 51, non oltre il 30 settembre prossimo sotto pena di decadenza.

Si fa eccezione per il certificato scolastico il quale potrà essere presentato o giungere in plico raccomandato, come sopra, non oltre il 20 ottobre prossimo.

R. Scuola di Applicazione ingegneri. — Ci si comunica il diario degli esami speciali che avranno luogo in ottobre (sessione autunnale).

1ª classe: Chimica applicata 1-7 — Architettura generale 3-7 — Meccanica razionale 5-12 — Geologia applicata 8-15 — Statistica grafica 10-19 — Applicazioni di geometria descrittiva 14-20.

2ª classe: Meccanica applicata alle macchine 1-7 — Architettura generale 3-9 — Geodesia e Geometria

pratica 5-12 — Meccanica appl. alle costruzioni 8-16 — Idraulica 101-19 — Fisica tecnica 13-20.

3ª classe: Economia agraria ed Estimo rurale 1-5 — Costruzioni stradali 3-8 — Strade ferrate 5-12 — Materie giuridiche 7-13 — Architettura tecnica 9-16 — Costruzioni idrauliche 10-18 — Teoria dei ponti 16-20 — Elettrotecnica e misure elett. 20.

Ritorno di bambini dalle Colonie. — Nella sede delle Colonie in via del Lavatore, il prof. Enrico D'Anna ha proceduto alla visita di controllo di bambini reduci dalla nuova colonia montana di Sestola (Modena), rilevando i risultati veramente meravigliosi ottenuti con un mese di cura ad una altitudine di 1160 metri.

La colonia di Sestola, di cui è presidente il comm. Triani e direttore amministrativo il comm. Nasi, ha ospitato quest'anno i fanciulli romani, i quali hanno potuto riacquistare vita e salute ai corpi affranti, nelle cure balsamiche della montagna ed hanno potuto ritemprare le anime nelle veramente toccanti cure cui furono fatti segno.

IL BAGNO IN CASA. — *Nuove facilitazioni offerte dalla Società Anglo Romana.* — Per corrispondere alle numerose domande che le sono state indirizzate, la Società Anglo Romana mette a disposizione della sua Clientela, degli impianti completi per bagno, comprendenti non solo lo scaldabagno, ma anche la bagnarola in ghisa smaltata, con valvola di scarico di troppo pieno con gruppi di rubinetti nikelati per acqua calda o fredda. *Il tutto a pagamento rateale.*

Le bagnarole sono di un tipo unico. Gli scaldabagni sono di vario modello, automatici o no, come il cliente li desidera, tutti regolati e provati nei laboratori della Società.

La Società Anglo Romana s'incarica, a spese degli utenti, anche della messa a posto dei suddetti apparecchi, raccordandoli con le condutture di acqua e di gas, il tutto a prezzo moderato.

Le domande si ricevono al Magazzino della Società in via Poli N° 12 e nelle succursali in Via Ancona 23-25 e in Via Virgilio N° 14. 16 e saranno eseguite nell'ordine della loro iscrizione fino a concorrenza del numero di bagnarole, che è limitato.

CREDITO ITALIANO — Locazone di Cassette forti e Casse forti per custodia di vailori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Largh.	Altezza	Lungh.	Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI.							
	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI							
[illegible]	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti o Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'istuto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed a locatari delle cassette forti, il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Il tentato suicidio di un cameriere. — Verso le undici dell'altra sera si presentava al proprietario dell'Albergo del Tritone, un individuo che richiese alloggio qualificandosi per il calzolaio Giovanni Russo e, pagatone l'importo subito si ritirava nella camera assegnatogli.

Certamente quelle poche ore che il disgraziato passò in albergo, dovettero essere ben tristi e tormentose poichè verso le 7 di ieri mattina, una cameriera passando dinanzi alla porta della stanza occupata dal Russo, udì una detonazione e dei rantoli soffocati. Spaventata intuendo ciò che realmente era accaduto si precipitò per le scale, per avvertire il proprietario sig. Antonio Labella, il quale accorso con due agenti nella camera constatò che il Russo si era tirato una revolverata all'epigastro.

Prontamente il suicida venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove, data la gravità della ferita fu giudicato in pericolo di vita. In seguito ad indagini compiute dalla P. S. si è potuto meglio identificare il disgraziato. Veramente si chiama Giovanni Russo, di a. 41, veneziano, ma invece di essere un calzolaio egli da alcuni mesi prestava servizio, in qualità di cameriere in casa del barone Vittore Teixeira di Mattos, che abita in un villino in via dei Gracchi n. 295.

Dal mattino era uscito di casa senza far più ritorno ed i suoi padroni erano non poco meravigliati della prolungata ed ingiustificata assenza del Russo, che si era sempre mostrato scrupoloso nell'adempimento del suo servizio. Dolorosa impressione perciò, produsse la triste notizia e subito il barone si recò all'ospedale per informarsi delle condizioni del ferito.

Pare che il triste passo debba attribuirsi a sofferenze fisiche che da tempo tormentavano il povero cameriere, nonchè ad imbarazzi finanziari nei quali si trovava a causa di una relazione amorosa con una donna di cui non si conosce il nome.

Un furto in danno della Azienda Elettrica Municipale — Da alcuni giorni si notava la scomparsa di canali di legno, che servono a garantire i cavi elettrici che l'Azienda Municipale sta piazzando in via S. Gregorio.

Avvertita l'Autorità di P. S. di Trastevere subito furono attivate diligenti indagini, coronate da successo. Infatti l'altra notte verso le 2, il sotto-brigadiere [illegible] in compagnia di altri due agenti ebbe la fortuna di fermare una comitiva di ragazzini, sui quali pesava qualche sospetto.

E bene fece — in quanto che — stretti da abili interrogazioni i precoci ladri finirono per confessare il furto commesso indicando anche il luogo dove veniva custodita la refurtiva, nel portone n. 63, in via Monte de' Fiori.

Gli arrestati sono cinque e si chiamano: Amedeo [illegible] di a. 16; Paolo de Santis, di a. 18; Augusto [illegible] di a. 17; Raffaele Monetti di a. 18 e Roberto [illegible] di a. 15 tutti romani e già ospiti di Regina Coeli.

L'arresto di un cameriere. — Il cameriere Domenico Cicconi, di a. 20 da Montecavallo addetto in qualità di garzone nel negozio di generi diversi di certo Lorenzo Rossi, in via Varese, 54, da qualche tempo a questa parte aveva destato dei sospetti per furti continuati che quasi giornalmente venivano consumati nel negozio Rossi.

Infatti dopo abili appostamenti la P. S. è riuscita a sorprendere il garzone infedele dell'atto di rubare della roba già asportata dal Cicconi e riposta in un nascondiglio.

Il cameriere è stato tradotto a Regina Coeli.

Grave infortunio. — Nel cantiere Pizzicato, sito in via Cola di Rienzi 28, si procedeva verso le 15 di ieri alla demolizione di un muro. Fra gli altri operai, si trovava intento a tale lavoro un certo Raffaele Stefanucci di a. 42. Ad un certo punto questi, montato sopra un ponte di legno, continuò a dar colpi di piccone. Ma per una fatale distrazione, messo un piede in fallo, precipitava al suolo dall'altezza di circa 5 metri.

Accorsero varii compagni di lavoro che sollevarono il disgraziato trasportandolo all'ospedale di S. Giacomo, dove i sanitari si riservarono il giudizio.

Per maggiore sventura, nella caduta trascinava dietro a sè una certa quantità di calcinacci che colpirono un altro operaio, tal Giuseppe Rossetti di a. 39 ab. al vic. del Falco 31, ferendolo alla testa. Fu trattenuto in osservazione.

Morsicata da un cane. La Guardia municipale Achille Giannoni ab. in via Catone 16, si presentava ieri all'ospedale di S. Spirito, dicendo di essere stata morsicato da un cane, in via Dandolo.

La bestia aparteneva al carrettiere Antonio Moreschi.

Quei sanitari si riservarono il giudizio sulla guarigione. La P. S. indaga per meglio assodare i fatti.

Una ragazza ipersensibile. — La diciassettenne Annita Grazini, ab. in Via Aldo Manunzio, 16, deve assolutamente essere dotata di un carattere impressionabile a tal punto che farebbe cosa saggia se si sottoponesse ad una buona cura...., idroterapica oppure al bromuro.

Ieri sera per la semplice ragione di essere stata rimproverata dai suoi genitori, senza por tempo in mezzo, compiva l'atto..... eroico di trangugiare del fosforo sciolto in un pochino di acqua. Quando però si accorse che la faccenda diventava piuttosto seria, poichè i dolori di ventre erano atroci, allora la pazzarella, pentita come sempre avviene, del passo fatto, cominciò a gridare ed a lamentarsi. Condotta alla Consolazione le fu praticata una buona lavanda allo stomaco e venne posta in osservazione.

Furto in una scuderia. — Ad ora imprecisata dell'altra notte alcuni sconosciuti penetrati nella scuderia sita in via Appia Nuova 178, rubarono in danno di tal Emanuele De Angelis, di a. 32, varii finimenti da cavallo per il valore di circa 200 lire.

Dalle indagini compiute dal solerte delegato di P. S. del quartiere Appio, risultano fortemente indiziati, quali autori del reato, quattro ben noti pregiudicati: Cesare Pansi, Edoardo Blasi, D'Angeli Giuseppe, Gaspare Tartufini, che presto saranno assicurati alla giustizia.

Ferita da un..... cucchiaio. — A quanto pare non sempre l'utile arnese da tavola, che tanto aiuta nel gustare le fumanti... minestre riesce innocuo.

Difatti ieri sera, verso le 7, per i soliti futili motivi, scoppiato un diverbio fra i coniugi Arnolda e Guido Chembim, ab. in vai Madonna dei Monti, 51, il detto arnese diventò un'arma pericolosa nelle mani del marito infuriato, il quale colpiva la sua non... troppo dolce metà, ferendola al labbro.

Alla Consolazione la povera donna guarirà in una dozzina di giorni, s. c.

La P. S. indaga per rintracciare il feritore.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 13 settembre 1912 — La 1ª Custodia vende i fagotti del 31 ottobre 1911.

La 2ª Custodia vende gli ori del 4 settembre 911

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Nella prima rappresentazione della graziosissima operetta *La Casta Susanna* del maestro Gilbert, gran successo riportarono ieri sera i bravi artisti della compagnia Lauri – Ronzi.

Ancora una volta la bella Di Marzio si dimostrò un'artista, degna di grande ammirazione, per la sua voce e per la vivacità delle movenze. Fu una deliziosa Susanna ed il numeroso pubblico l'applaudì fragorosamente chiedendo anche il *bis* del finale del 2° att.

Contribuirono alla buona riuscita della serata il Chechi, l'Angeletti, il Moscatelli e tutti gli altri. Ammirati i vestiari e gli scenari.

Questa sera replica della *Casta Susanna*.

Apollo. — Anche iersera numeroso ed elegante pubblico festeggiò molto tutta la compagnia Magnani, Stasera *Sultana*.

Adriano. — Costantino Bernardi, il geniale ed inesauribile trasformista romano, continua ad affollare il vasto teatro, ed a procurarsi le più liete accoglienze.

Sala Umberto. — Continua il gran successo di Elvira Donnarumma, che delizia il pubblico con le graziosissime nuove canzoni di Piedigrotta.

Ammirati gli altri numeri dell'attraente programma.

Oggi spettacoli, con ingresso continuato, dalle 16 in poi.

Lo spettacolo in onore di A. Niccoli al « Quirino »

Festeggiatissimo fu ieri sera per lo spettacolo in suo onore, Andrea Niccòli, l'originale attore toscano che anche in questa breve stagione fra noi tanta schietta simpatia e così unanime ammirazione ha ritrovato nel nostro pubblico. Un'ovazione calorosa lo salutoò al suo primo apparire in iscena e gli applausi si rinnovarono con frequenza in *Acqua passata* e in tre atti di *Casa mia, casa mia!*, che il Niccoli interpretò magistralmente.

Vere acclamazioni poi lo trassero ripetutamente al proscenio al calar d'ogni sipario, insieme alla Landini-Niccoli, che fu, come sempre — ammiratissima.

— Stasera *Gallina vecchia*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *La casta Susanna*, ore 21.
Quirino. — *Gallina vecchia*, ore 21.
Apollo. — *Sultana*, ore 21.
Adriano. — Costantino Bernardi, ore 21.
Manzoni. — *Cavalleria rusticana* e *il Carnevale di Torino*, ore 21.
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, dalle ore 16 alle 24.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Ordinanza di sanità marittima.

Una Ordinanza di Sanità Marittima in data di ieri sottopone le provenienze di Casablanca alle misure dell'ordinanza del 1907 contro la peste bubbonica.

Ministero Esteri.

Ambasciata di Vienna

Ieri mattina è giunto in Roma, per ragioni di famiglia, profittando del consueto congedo il senatore duca Avarna, nostro Ambasciatore a Vienna, il quale, dopo le normali visite partirà per Napoli.

Durante l'assenza da Vienna dell'illustre diplomatico, al quale presentiamo cordiali e rispettosi ossequi, l'Ambasciata sarà retta dal segretario cav. Vittorio Cerruti.

Ministero Guerra.

Ufficio storico del Corpo di Stato Maggiore.

L'ufficio storico del comando del Corpo di Stato Maggiore continua a dare prove della sua attività veramente prodigiosa pubblicando monografie accuratissime per metodo e per trattazione sui principali avvenimenti della storia nazionale.

L'ufficio, sapientemente diretto dal ten. col. Ferrari e costituito di ufficiali, che, come il loro direttore, intelligenti e colti, comprendono l'alta missione scientifica e patriottica loro affidata, va mettendo alla luce documenti inediti di altissimo valore lumeggiandoli con ricostruzioni rigorose delle persone, dei luoghi, dei fatti e con considerazioni e riflessioni non soltanto tecnico – militari, ma anche politico – filosofiche, nella misura che si addice ad una elaborazione storica imparziale e completa.

L'ufficio pubblica ora il secondo volume della narrazione della guerra del 1859 (volume accompagnato da una raccolta di documenti e da una di schizzi).

Il volume prende le mosse degli avvenimenti che precedettero la guerra nel granducato di Toscana (la rivoluzione del 27 aprile 1859), nei ducati di Modena, di Parma e Piacenza, e nelle Romagne.

Indi descrive la marcia al Mincio, e cioè le sei giornate da Milano a Brescia, il combattimento di Treponti, gli alleati attorno a Brescia, il passaggio del Chiese. In un terzo capitolo è trattata la battaglia del 24 giugno e cioè sono esposti gli ordini e le operazioni che condussero alla battaglia, lo svolgimento delle azioni a San Martino, Madonna della Scoperta, Solferino, alla pianura di Medole, a Cavriana, e i risultati della giornata.

In un quarto sono narrati gli ultimi avvenimenti della guerra, e cioè le operazioni nelle vallate alpine, quelle attorno a Peschiera e nell'Adriatico, l'armistizio e i preliminari della pace di Villafranca. Notevolissimi sono gli ultimi due capitoli, l'uno dedicato ai servizi durante la guerra (intendenza, servizi d'artiglieria, genio, telegrafico, di polizia, delle guide), l'altro a riflessioni sull'ordinamento del comando e sulla condotta strategica della guerra e sull'ordinamento e sull'impiego delle grandi unità.

Ministero Tesoro.

Il Ministro on. Tedesco ha fatto ieri sera ritorno a Roma.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuovi uffici telegrafici e postali.

Sono stati attivati al servizio pubblico gli uffici telegrafici di:

Livignano (Sondrio);
Tripoli succursale 2ª;
l'ufficio postale di Girgenti succursale 1ª.

Un circuito interurbano telefonico: S. Angelo dei Lombardi – Avellino è stato attivato il 26 agosto.

Ministero Marina.

L'ammiraglio Viale.

Ieri mattina è giunto a Roma l'ammiraglio Viale.

Il comandante in capo la nostra forza navale proviene da Spezia, dove sbarcò martedì, insieme al contrammiraglio Corsi, suo capo di S. M. e al capitano di vascello Capece.

L'ammiraglio Viale si è subito recato dal Ministro della Marina, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Accademia Navale

S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto ha ultimato ieri a Livorno gli esami di ammissione alla prima classe della R. Accademia navale, riportando una votazione complessiva di punti 48,90 sessantesimi.

Con decreto ministeriale di ieri S. A. R. è stato nominato allievo dell'Accademia.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 11. — Secondo un dispaccio da Casablanca in data 9 un ammalato che presentava sintomi di peste sarebbe morto in quella città. Sarebbero stati constatati quindici casi sospetti. Sono state prese misure sanitarie per isolare gli ammalati.

(S) **Parigi**, 11. — L'*Excelsior* ha da Casablanca: il gen. Lyautey, ha dichiarato che la spedizione Mangin fu un gran successo e avrà una grande ripercussione.

Lyautey ha invitato il Sultano a recarsi a Marrakesch. Il generale andrà tra qualche giorno a Mazagan, Safi o Mogador e dichiara di voler domare le tribù ostili del mezzogiorno. Egli ritiene sia stato un errore accasermare truppe nell'interno di città arabe, come Fez e Mequinez. Dopo l'occupazione di Marrakesch la colonna Mangin sosterà sul monticello che domina la città. Ogni porta di Marrakesch sarà sorvegliata. Se i francesi potranno organizzarsi a Marrakesch stabilmente senza bisogno di forti contingenti, Mangin vi resterà, altrimenti ritornerà indietro.

Lyautey ritiene che non vi siano truppe sufficienti per occupare militarmente tutto il Marocco e crede che non convenga pensare ad inseguire El Hibba. La colonia francese attenderà probabilmente che la situazione si chiarisca prima di tornare a Marrakesch.

I francesi liberati ritorneranno in Francia.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Costantinopoli**, 11 — La voce secondo la quale gli albanesi avrebbero presentato cinque nuove domande dando tempo fino al 17 corr. per l'accettazione di esse è ufficialmente smentita.

Il Gran Visir, ammalato, non ha assistito ai due ultimi Consigli dei Ministri.

Secondo una voce di fonte serba, l'ex-deputato Stojanovich è stato chiamato a Costantinopoli dal Ministro dell'Interno, che gli avrebbe offerto il posto di Governatore di Sjenich.

Il Ministro della guerra ha ricevuto conferma dell'incidente di Karatepé alla frontiera bulgara. Vi sono stati morti da ambo le parti. Il fuoco è cessato nella notte di ieri.

Il Ministro ha dato istruzioni alla frontiera per prevenire il rinnovarsi di simili incidenti.

Condanna e arresto degli ex-ministri Giavid e Talaat.

(S) **Costantinopoli**, 11. I processi intentati dinanzi alla Corte Marziale al *Tanin* e al *Dienin*, che sostituiva il *Tanin* sospeso sono terminati colla condanna a un mese di prigione di Djahid, Direttore del Tanin, delegato dei portatori ottomani nell'amministrazione del debito pubblico. Gli ex-ministri Giavid bey, gerente del *Dienin*, e Talaat bey gerente del *Tanin*, sono stati condannati a 20 giorni di prigione.

Il *Tanin* era processato per una serie di articoli sulla questione albanese.

Djahid aveva pregato la corte marziale di non condannare Giavid, perchè quando furono pubblicati gli articoli incriminati questi si trovava a Salonicco, e di condannare invece lui stesso al doppio della pena.

I tre condannati sono stati immediatamente incarcerati nella prigione centrale di Stambul. Essi hanno ricevuto stasera numerose visite di loro amici.

Il nuovo partito giovane turco

(S) **Parigi**, 11. — La *P. République* scrive:

Ridotto alla funzione normale di semplice partito politico, il Comitato potrà rendere servigi all'Impero ottomano se acconsentirà a non considerare i suoi avversari come traditori e gli stranieri come sospetti e se dopo avere insufficientemente prevenuta la guerra con l'Italia si asterrà dal criticare i tentativi per assicurare la pace. E' anche troppo facile, quando si è dovuto abbandonare il potere, accusare coloro che hanno avuto il grave compito di riparare agli errori commessi o limitarne le conseguenze al minor male.

Il Congresso dei giovani turchi

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il Congresso giovane-turco ha discusso le modificazioni da apportare a vari punti del suo programma relativi alle prerogative della Corona nel senso di un rafforzamento dei diritti del Sultano e del Califfo. La maggioranza dei membri del Congresso ha approvato una modificazione degli articoli 7 e 35 della Costituzione per dare al Sultano il diritto assoluto di sciogliere la Camera in caso di bisogno. Il Comitato ha così approvato la formula che fu presentata alla Camera dal Gabinetto attuale.

Agitazione degli armeni

(S) **Londra**, 11 — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: In seguito alle conversazioni avute col Gran Visir il Patriarca Armeno ha deciso che la riunione dell'Assemblea nazionale armena sia rinviata di alcuni giorni per dare al governo il tempo di mantenere le sue promesse; ma alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti dal Ministero dell'Interno hanno fatto cattiva impressione nei circoli armeni.

Le uccisioni di armeni continuano. Stamane i giornali armeni annunziano nuove atrocità: otto persone tra cui una donna sono state assassinate a Shatak e altre due a Hoshjedik nel *vilayet* di Van. Tali informazioni, dice un giornale sono confermate dal Patriarcato armeno.

L'Assemblea nazionale si riunirà il 20 settembre per votare alcune mozioni specificanti le domande dei nazionali armeni.

(S) **Costantinopoli**, 11. Un comunicato del Comitato rivoluzionario armeno fa conoscere che dal 1° settembre 1911 fino al 12 luglio 1912 nei *vilayets* di Van, Bitlis, Djarbekir e Kharpot vi sono stati 194 armeni assassinati o gravemente feriti dai Curdi, 26 armene violentate o convertite a forza all'islamismo, 163 case o villaggi saccheggiati, 32 proprietà confiscate.

Il Comitato dichiara che gli armeni hanno goduto di una perfetta sicurezza dopo la rivoluzione fino ai massacri di Adana, ma dopo i massacri gli attentati sono ricominciati.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Costantinopoli**, 11. — L'Esarcato consegnerà prossimamente alla Porta un elenco delle aggressioni commesse durante l'anno scorso contro i bulgari.

Risulta da esso che 150 bulgari sono stati uccisi e 557 feriti.

L'Esarcato chiederà inoltre l'amnistia in favore di tutti i bulgari.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Si ha da Diarbekir che un violento conflitto è avvenuto fra due tribù curde. Mancano particolari.

Galib bey Vali di Cossovo, ha riferito in Consiglio dei Ministri i particolari circa le agitazioni in Albania. Egli ha segnalato il malcontento che regna in parecchie località albanesi contro il Governo ed i capi, specialmente Hassan, contro il quale sono state fatte a Dreneze dimostrazioni. Gli albanesi si lagnano che i capi non abbiano mantenuto le promesse e non abbiano distribuito armi sufficienti. Hassan non distribuì che 60 Mauser agli albanesi di due tribù di Pristina.

La polizia ha perquisito parecchi membri del *club* arabo *Chaouehhé*. Tre membri egiziani sono stati arrestati e poi lasciati in libertà mediante cauzione.

(S) **Londra**, 11. — Secondo un dispaccio da Salonicco i morti nell'esplosione della bomba avvenuta al mercato di Doran sarebbero venti e i feriti trenta.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Si assicura che la Porta ha deciso di inviare unaril evante quantità di truppe nell'Albania meridionale.

Il giornale *Alemdar* ha da Sofia che mercè l'attitudine del Re e del Governo, il partito della guerra è diminuito e l'opinione pubblica va calmandosi.

(S) **Costantinopoli**, 11. Un dispaccio da Uscub annunzia che una banda serba ha assalito il villaggio di Danabik, nel distretto di Senidie, e che tre contadini sono stati uccisi e cinque feriti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. Il Ministro della Pubblica Istruzione è giunto a Parigi col treno delle 12.15, proveniente da Nantes, dovendo i Ministri riunirsi domani a consiglio per discutere intorno ai sindacati dei maestri.

Il Ministro della Pubblica Istruzione non prenderà alcuna decisione prima di essersi colsultato coi suoi colleghi.

RUSSIA

(S) **Novo Cerassk**, 11. — Nel sobborgo di Michailowska alcuni malfattori armati hanno attaccato la tesoreria imperiale; hanno ucciso un funzionario e sono fuggiti asportantfo 22.000 rubli.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 11. — Il maggiore Hope, unionista, è stato eletto deputato nel collegio di Midlethian con 6021 voti in sostituzione del Master of Elibank, liberale elevato al grado di Pari.

Show, liberale, ha ottenuto 5989 voti e Brown, labourista 2413.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 11. Il comitato esecutivo della *Southern Pacific Railway* annunzia che questa società ferroviaria ha domandato al Dipartimento di stato la protezione dei suoi interessi al Messico.

Il comitato comunica anche dispacci in cui si dice che gruppi di insorti comprendenti da 100 a 3000 uomini saccheggiano il paese, tagliano i fili telegrafici e bruciano i ponti della ferrovia.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il postale *Principessa Mafalda* prov. da Genova e Barcellona, è arrivato il 10 a Dacar ed ha proseguito per Rio de Janeiro e Buenos Ayres

Norddeutsche Lloyd — Il « Prinzess Irene » è partito da New York sabato sera alle ore sei per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

ROMA 11 Settembre 1912.

Mercato in viva ripresa.

La situazione monetaria sembra essere meno difficile di quello che si riteneva, dal momento che la Banca dell'Impero si è astenuta fino ad ora dal seguire l'esempio della Banca d'Inghilterra elevando lo sconto.

Rendita cont. 98.10 a 98

Rendita fine 98 a 98.05.

Obbligazioni ferroviarie 3 % 339 — Banca d'Italia 1451 a 1453 — Credito Fondiario 580 — Commerciale 864 a 863 ½ — Credito Italiano 560 — Banco Roma 104 — Bancaria 103 — Navigazione 428 a 428 ½ a 431 – Gas 1249 a 1254 a 1250 – Ansaldo 301 a 303 a 303 ½ a 303 — Ferriere 148 — Beni Stabili 313 — Immobiliari 191 — Imprese 116 ½ — Concimi 153 ½ a 155 ½ a 153 ¼ a 155 ½ — Risanamento 79 — Kerka 466 — Carburo 748 — Soda 79 3/4 — Eridania 779 — Zuccheri 81 ½ — Marconi 141 — Cines 190 — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI. — Parigi 100.95 — Londra 25.53 — Berlino 124.85.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 12 settembre 100.95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 a tutto il 14 settemb. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.—.

BORSE ITALIANE — 11 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	98 —	97 85	97 72½	97 95
Id fine mese	98 10	98 —	98 —	— —
Id 3½%(1912)	98 10	97 50	97 40	97 95
Id fine mese	— —	97 70	— —	— —
A. B. Italia	1452 —	1452 —	1451 —	1452 —
» Commerc.	863 —	862 50	862 50	— —
» Cred. Ital.	559 —	557 —	— —	— —
» B. Roma	103 75	103 75	— —	103 75
Mediterranea	409 50	410 50	— —	409 —
Meridionali	616 50	617 —	616 50	616 50
Acciaierie Terni	1631 —	1632 —	— —	— —
Veneta	— —	162 —	— —	— —
Navig. Gen.	430 —	429 50	— —	— —
Raffinerie	346 —	348 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	302 —	304 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor. 4 %	— —	— —	497 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 75	124 80	124 77½	124 72
» Francia	100 96	100 96¼	100 87½	100 95
» Londra	25 52	25 53	25 51	25 53
» Svizzera	100 80	100 73¾	100 67½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 10 settembre

	con cedola	senza cedola	netto in:
3 ½ % netto	97.79 59	96.04 59	97.11 11
3 ½ % n. 1902	97.44 50	95.69 50	96.76 02
3 % lordo	67.77 50	66.57 50	66.70 57

BORSE ESTERE

Parigi, 11 Settembr	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	95 91
» 3 % perp.	92 37 92 40	92 50	92 37
Italiana 3 ½ %	non quot.	97 —	96 70
turca	91 90	92 02	91 90
spagnuola	93 95	94 25	94 25
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 50	— —
Egiziano 6 %	— —	101 25	101 55
Banca di Parigi	— —	1747 —	1747 —
Banca Ottomana	— —	610 —	608 —
Credito Fondiario	— —	— —	858 —
Azioni Suez	— —	— —	6033 —
Lotti Turchi	— —	212 50	211 —
Ferrovie ital. mer.	— —	611 —	612 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 28	25 28
su Madrid	5 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 11 Settembre	10 corone	11 corone
Cred. aust.	642 —	641 50
Rend. oro	112 35	112 35
Id. carta	86 90	86 80
Ungh. 4 0/0	86 95	86 30
Id. 3 1/2	75 80	75 40
Un. Bank	612 —	611 50
C. Londra	24 12	24 11
Lire ital.	94 40	94 45

Londra, 11 Settembre	11 apertura	11 chiusura
Consol.	74 7/16	74 7/16
Ital.	96 —	96 —
Turco	91 ½	91 ½
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	84 —	84 —
Egiz.	100 ½	100 ½
Arg.	28 10/16	28 10/16

Ritirate dalla Banca d'Ing. 200.000 sterline.

Berlino, 11 Settembre	10	11
Rend. 3 0/0 It. cont.	— —	— —
I. mese	— —	— —
Obb. ferr. ital. 3 0/0	— —	66 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	121 25	121 —
» Medit.	— —	— —
Rubli	216 20	216 2
Camb. It.	80 —	— —

Sconti Ufficiali

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 11, ore 14,15

Rend. 3 ½	98.—	Raffinerie	346.—	Elba	261.—
Id. fine m.	98.10	In. zuc.	286.50	Savona	221.50
B. Italia	1453.—	Eridania	778.—	Carburo	—.—
Commer.	863.—	Zucc. naz.	125.—	M. A. I.	224.—
Cred. It.	559.—	Id. rom.	92.—	Semol.	281.—
Bancaria	102.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.25	Terni	1634.—	Imprese	117.—
Merid.	616.50	Metalluc.	126.75	Ansaldo	302.—
Medit.	403.50	Ferriere	150.50	F. Voltri	230.—
Navigaz.	430.25	Officine	490.—	Italia	85.—
Venete	162.—	Tram	776.—	Marconi	141.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 11, ore 14,45

Rendita 3 ½ %	98.—	Raffinerie L. L.	349.—
Banca d'Italia	1451.—	Ind. Zuccheri	—.—
B. Commerciale	862.—	Molini A. I.	225.—
Credito Italiano	557.—	Terni	1632.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	304.—
Banco Roma	103.—	Elba	261.—
Meridionali	617.—	Savona	221.—
Mediterranea	410.—	Ferriere italiane	151.—
Venete	163.—	Metalli	127.—
Navigazione	429.—	Carburo	736.—
Eridania	776.—	Edison	618.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 11 Settembre, ore 24

Francese 3 %	92.51	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	565.—
Bresil	—.—	Goldfields	104.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	70.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I [illegible], Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 2 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. Archivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14
Borgiano, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — Piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramont.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15
Id. *Museo e sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 16.
Id. *Colonna* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle ore 18
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese, 22, dalle ore 9 tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

Comunicazioni rapide franco-italiano
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma–Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 – *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.25 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esso corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 4.25 — *b*) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 22,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		0.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.[illegible]
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.20	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.26			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

				Festivo	
Roma	p.	6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a.	6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a.	6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a.	7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a.	7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a.	7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a.	8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a.	8.32	11.30	17. 1	20.17
					Festivo
Civitacastellana	p.	6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a.	6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a.	6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a.	7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a.	7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a.	7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a.	8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a.	8.40	17.10	20.25	21.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6.10–7,10–8,55–12,20–14.10f–16,5–18,25–20,21

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,20–8,4–10.9–13,52–17,9–18,54–20,53–22,21.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45–6,50–7,50f–9,40–12,40–16,25–19,10.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,36–8,38–12,23–17,10–20,48–21,43f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6.40–9,50–15,29–18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40–13,11–19,24–22,21.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,34 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frscati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.30
Bagni	6.20	7. 3	9. 1	10.13	12.36	15.47	19.18
V. Adriana	—	7.21	9.17	10.29	13. 1	16. 3	19.36
Tivoli	—	7.36	9.33	10.45	13.18	16.19	19.50
							Festivo
Tivoli	5.50	7.54	9.53	11.22	16.48	17.46	20.25
V. Adriana	6. 6	8. 9	10. 6	11.38	17. 1	18. 1	20.38
Bagni	6.24	8.21	10.18	11.57	17.13	18.20	20.50
Roma	7.45	9. 5	11. 5	13.20	18.—	19.37	21.45

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale Statutario L. **100 milioni**
Emesso e versato L. **40 milioni.**

L'istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 6,74 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5,88 per ogni 100 lire di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanto superiori alle L. 10.000

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5,69 e in L. 5,83.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca di sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiamo un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui sino a L. 20.000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO – grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare! Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima. Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N°. 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata. splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12

VIA CRESCENZIO 63, appartamenti grandi e piccoli completo comfort moderno, ascensore, termosifone, bagni. 1237

AFFITTASI SUBITO appartamento sei camere e cucina Scala marmo esposto mezzogiorno — Due ingressi Via Tempio Pace 8 Fine Via Alessandrina (Visibile dalle 10 alle 14) 1237

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 29 Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. [illegible] mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 118

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca [illegible] occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

SIGNORINA DISTINTA, orfana [illegible] occuparsi come scrittrice a mano [illegible] tante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda. Via Nomentana N. 225 int. 1.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria azienda orticola pubblica o privata. Rivolgersi offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122[illegible]

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1239

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali